



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 133

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 23 gennaio 2019

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

Commissioni congiunte

6^a (Finanze e tesoro-Senato) e VI (Finanze-Camera):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 1)</i>	<i>Pag.</i> 10
---	----------------

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 5)</i>	<i>Pag.</i> 11
---	----------------

Plenaria (pomeridiana) ()*

Plenaria (notturna) ()*

Commissioni permanenti

3^a - Affari esteri:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 12
---------------------------	----------------

4^a - Difesa:

<i>Plenaria</i>	» 26
---------------------------	------

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	» 33
---------------------------	------

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i>	» 38
---------------------------	------

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 1^a (Affari costituzionali) e 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) (riunite) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 133^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 23 gennaio 2019.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

7 ^a - Istruzione pubblica, beni culturali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 32)</i>	<i>Pag.</i>	39
<i>Plenaria</i>	»	39
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	41
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	42
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 49)</i>	»	44
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	45
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	47
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	51
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 56)</i>	»	55
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	56

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	64
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	67
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	68
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	69
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	79
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i>	»	80

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria

16ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 14,15.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Emilia Romagna

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 25 settembre 2018 e proseguito nelle sedute del 18 ottobre, del 27 novembre, dell'11 e 19 dicembre 2018.

Il relatore PAROLI (*FI-BP*) riferisce sullo stato dei lavori del Comitato – che ha l'onore di coordinare, composto dai senatori Augussori, Cucca, Durnwalder e dalla senatrice Gallicchio – che sta svolgendo l'esame delle schede elettorali del collegio uninominale n. 5, secondo il mandato conferito dalla Giunta nella seduta del 25 settembre 2018. Tutti i componenti del Comitato, che ringrazia, stanno dimostrando notevole spirito di collaborazione, terzietà ed estremo rigore in un'attività istruttoria oggettivamente complessa e delicata. Ringrazia altresì gli Uffici per la disponibilità e il supporto.

Ritiene doveroso dare conto preliminarmente alla Giunta del considerevole lavoro fin qui svolto: si sono tenute cinque riunioni del Comitato (una di carattere organizzativo e quattro operative), della durata complessiva di nove ore; sono state esaminate 82 sezioni, pari al 15 per cento delle 519 sezioni totali, con una media, quindi, di 18,7 sezioni ogni ora di lavoro del Comitato.

Sono state riviste finora 851 schede nulle, pari al 19,3 per cento di tutte le schede nulle che sono 4.407; le schede nulle che sono state ritenute valide ed attribuite a liste o candidati sono finora 107, pari al 12,3 per cento di tutte le schede nulle fin qui esaminate.

Inoltre, il Comitato sta verificando, al momento solo in via informale, anche le schede bianche, le quali sono presenti, talvolta anche in modo indifferenziato, nella stessa busta che contiene le schede nulle. A tale riguardo, si evidenzia che su 549 schede bianche vagliate (pari al 17,4 per cento delle 3.154 schede bianche dell'intero collegio), 12 (pari al 2 per cento di quelle osservate) sarebbero da considerarsi valide e come tali sarebbero da attribuire a candidati o liste. In ogni caso, tali riscontri sono stati accantonati dal Comitato dato che l'esame delle schede bianche non rientrava nel perimetro dell'istruttoria.

Proprio alla luce dei dati riguardanti le schede bianche, propone, d'intesa con tutti gli altri componenti, che la Giunta deliberi un'integrazione formale del mandato conferito al Comitato volto alla verifica anche delle schede bianche.

Il senatore CUCCA (*PD*) si associa alla proposta avanzata dal senatore Paroli, evidenziando che le schede bianche si ritrovano nella stessa busta contenente le schede nulle e, talvolta, in modo confuso. Conferma inoltre che il Comitato sta lavorando in piena armonia nell'ottica di assicurare il rispetto della volontà degli elettori.

Coglie infine l'occasione per ribadire le proprie riserve sulla verifica ed eventuale revisione delle schede contestate, le quali, secondo la giurisprudenza amministrativa più volte ricordata, dovrebbero essere escluse dall'istruttoria del Comitato.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) chiede un rinvio sulla deliberazione della Giunta in merito alla proposta di integrazione del mandato avanzata dal senatore Paroli, per un opportuno approfondimento. A tale riguardo, manifesta qualche dubbio sull'eventuale effetto dell'ampliamento dell'istruttoria affidata al Comitato che potrebbe rallentare i tempi di esame e revisione delle schede.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) manifesta il proprio assenso sulla richiesta avanzata dal senatore Paroli.

Il senatore PAROLI (*FI-BP*) fornisce rassicurazioni al senatore Giarrusso sul fatto che l'eventuale ampliamento dell'istruttoria affidata al Comitato non comporterà una dilatazione dei tempi.

Il PRESIDENTE, preso atto della richiesta avanzata dal senatore Giarrusso, rinvia la deliberazione sulla proposta del senatore Paroli ad una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 1) Domanda di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Luigi Cesaro, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 16519/2017 RGNR – n. 8701/2017 RG GIP) presso il Tribunale di Napoli Nord – Ufficio del GIP

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre 2018 e proseguito nelle sedute dell'11 dicembre 2018 e del 15 gennaio 2019.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 gennaio 2019 il relatore Balboni ha illustrato la propria proposta conclusiva sul documento in titolo, volta a dichiarare l'incompetenza del Senato rispetto al documento in esame, con conseguente restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

Il relatore BALBONI (*FdI*), intervenendo in sede di replica, evidenzia che la preoccupazione di una dilatazione dei tempi della giustizia – espressa nel corso della discussione generale dal senatore Giarrusso – non è fondata in quanto, qualora la Giunta respingesse la proposta del relatore e conseguentemente affermasse la competenza del Senato, l'interessato potrebbe far valere tale vizio nel corso del giudizio penale, eventualmente ottenendo una pronuncia di annullamento del processo. La dichiarazione di incompetenza invece precluderebbe la possibilità all'imputato di contestare in giudizio tale profilo, in quanto la Giunta, nell'ipotesi in questione, aderirebbe ad un'eccezione sollevata dallo stesso senatore Cesaro.

Il relatore conferma pertanto la propria proposta conclusiva, volta a dichiarare l'incompetenza del Senato rispetto al documento in esame, con conseguente restituzione degli atti all'autorità giudiziaria, in quanto il senatore Luigi Cesaro rivestiva la carica di deputato all'epoca delle intercettazioni.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta del relatore.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il proprio voto contrario, richiamando un precedente della scorsa legislatura, riguardante l'ex senatore Verdini, nel quale la Giunta del Senato e la Giunta della Camera concordarono – anche alla luce dell'articolo 6, comma 2, della legge n.140 del 2003 – sulla circostanza che, qualora il parlamentare sia ancora in carica, la competenza spetta alla Camera di attuale appartenenza dello stesso. Diversamente, nei casi in cui il parlamentare non sia più in carica, la competenza spetta

alla Camera a cui il parlamentare apparteneva all'epoca delle intercettazioni.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta conclusiva formulata dal relatore Balboni.

Il senatore CUCCA (*PD*) nel preannunciare l'astensione da parte del Gruppo del Partito Democratico, evidenzia che, pur essendo nella scorsa legislatura personalmente contrario rispetto all'ipotesi di radicare presso il Senato la competenza in ordine alla richiesta di utilizzo delle intercettazioni nei confronti dell'*ex* senatore Verdini, aderì poi alla soluzione concordata tra i due rami del Parlamento.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta del relatore Balboni di dichiarare l'incompetenza del Senato rispetto al documento in esame e conseguentemente di restituire gli atti all'autorità giudiziaria, in quanto il senatore Luigi Cesaro rivestiva la carica di deputato all'epoca delle intercettazioni.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Balboni di redigere la relazione per l'Assemblea.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE ribadisce la necessità che tutti i Gruppi svolgano una valutazione affinché si pervenga in tempi rapidi ad una decisione sulle questioni riguardanti la verifica delle elezioni, con particolare riferimento alle regioni indicate nell'odierno ordine del giorno. Infatti, la Giunta deve assolvere i propri compiti affinché si completi il processo di convalida delle elezioni.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) rileva che con riferimento sia alla regione Campania che alla regione Calabria, in relazione agli argomenti posti nei vari ricorsi elettorali, potrebbe essere opportuno istituire appositi Comitati affinché si svolgano tutti i necessari approfondimenti. Per quanto concerne poi la verifica delle elezioni della regione Puglia – per la quale è relatore – ritiene opportuna una valutazione congiunta insieme alla verifica delle elezioni di tutte le altre regioni interessate dalla stessa problematica relativa alla interpretazione delle norme del sistema elettorale sui seggi eccedentari e deficitari.

Il senatore MALAN (*FI-BP*), con riferimento alla verifica delle elezioni della regione Campania di cui è relatore, fa presente che è in via di completamento la verifica d'ufficio sui dati elettorali. Al termine di questo

approfondimento istruttorio, pertanto, potrà essere valutata con maggiore cognizione di causa la proposta avanzata dal senatore Pillon.

Il senatore BONIFAZI (*PD*) sollecita l'esame della situazione elettorale nella circoscrizione Estero, tenuto conto della presenza di ricorsi ed esposti, nonché soprattutto, di procedimenti aperti in sede penale.

Il senatore CUCCA (*PD*), nell'associarsi a quanto evidenziato dal senatore Bonifazi, si dichiara a favore della istituzione di ulteriori Comitati, nel senso prospettato dal senatore Pillon, qualora ciò si renda necessario per un'istruttoria più completa ai fini della decisione da assumere sui vari ricorsi elettorali.

Il PRESIDENTE, preso atto di quanto emerso negli interventi svolti, nel rinnovare il proprio appello affinché i Gruppi svolgano i dovuti approfondimenti per giungere ad una decisione sui ricorsi elettorali, avverte che l'ordine del giorno della prossima seduta della Giunta potrà prevedere l'esame della verifica delle elezioni nella circoscrizione Estero e della regione Lazio, attraverso relazioni di carattere parziale che consentano comunque l'avvio dell'istruttoria sui ricorsi elettorali presentati.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONI CONGIUNTE

6^a (Finanze e tesoro)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

VI (Finanze)

della Camera dei deputati

Mercoledì 23 gennaio 2019

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

Presidenza della Presidente della VI Commissione della Camera
RUOCCO

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,15

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA BANCA D'ITALIA NELL'AMBITO DELL'ISTRUTTORIA LEGISLATIVA SUL DISEGNO DI LEGGE C. 1486, DI CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE N. 1 DEL 2019, RECANTE MISURE URGENTI A SOSTEGNO DELLA BANCA CARIGE S.P.A. – CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA

COMMISSIONI 1^a e 8^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 23 gennaio 2019

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
COLTORTI

Orario: dalle ore 18,20 alle ore 18,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria**30^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Picchi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(662) Stefania PUCCIARELLI ed altri. – Introduzione nel codice penale dei reati di costrizione al matrimonio o all'unione civile, induzione al viaggio finalizzato al matrimonio e costrizione al matrimonio di persona minorenn

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La senatrice BONFRISCO (*L-SP-PSd'Az*), relatrice, illustra il disegno di legge in titolo rilevando che la Commissione è chiamata a rendere un parere alla 2^a Commissione su un testo che reca misure volte ad introdurre nel codice penale le fattispecie di reato di costrizione al matrimonio o all'unione civile, di induzione al viaggio finalizzato al matrimonio e di costrizione al matrimonio di persona minorenn.

L'interesse della Commissione per il disegno di legge in esame discende dal rilievo internazionalistico dell'azione di contrasto ai matrimoni precoci e forzati. Numerosi, infatti, sono gli strumenti adottati a livello internazionale ed europeo – sia in seno al Consiglio d'Europa che nell'ambito dell'Unione europea – volti a contrastare il fenomeno.

Già la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, pur non intervenendo espressamente sul fenomeno dei matrimoni forzati e precoci, riconosce il diritto di ogni persona al matrimonio e tutela la piena libertà di ognuno a contrarre tale vincolo. La Convenzione supplementare delle Nazioni Unite sull'abolizione della schiavitù, del commercio di

schiavi, e sulle istituzioni e pratiche assimilabili alla schiavitù del 1956 interviene poi direttamente sul fenomeno dei matrimoni forzati, assimilando tale pratica alle nuove forme di schiavitù. A sua volta la «Convenzione delle Nazioni Unite del 1962 sul consenso al matrimonio, età minima per il matrimonio e registrazione dei matrimoni», oltre a vietare i matrimoni forzati, impone agli Stati parte di fissare un limite minimo di età per sposarsi, e comunque non inferiore a 15 anni, secondo le raccomandazioni non vincolanti che accompagnano la Convenzione. Sempre nell'ambito delle Nazioni Unite, anche il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966 vieta di fatto i matrimoni forzati, ribadendo, all'articolo 10, che «il matrimonio deve essere celebrato con il libero consenso di futuri coniugi». La Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne del 1979 prevede, inoltre, che gli Stati parte adottino misure adeguate per eliminare la discriminazione contro le donne in tutte le questioni relative al matrimonio e ai rapporti familiari, in particolare garantendo su una base di uguaglianza tra uomini e donne, gli stessi diritti a contrarre matrimonio e a scegliere liberamente il coniuge. A sua volta, la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989 affronta diffusamente la questione dei matrimoni precoci e forzati, considerati espressione di una evidente violazione dei diritti dei minori. Di grande rilievo anche la Raccomandazione generale della Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) n. 21 del 1994 sull'eguaglianza nel matrimonio e nelle relazioni familiari, in cui, per la prima volta, si fa espresso riferimento ai matrimoni forzati, nonché la Risoluzione dell'assemblea Generale dell'ONU sui matrimoni precoci e forzati del 18 dicembre 2014, che sollecita gli Stati ad assicurare la celebrazione di matrimoni solo con il consenso informato, libero e pieno di entrambe le parti e a intervenire per eliminare ogni forma di matrimonio precoce e forzato. Basilare è altresì la Risoluzione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, volta a rafforzare gli sforzi per prevenire ed eliminare i matrimoni precoci e forzati del 2 luglio 2015, in cui i matrimoni precoci e forzati sono considerati come una grave violazione di diritti umani che limita la possibilità delle donne e delle ragazze di vivere libere e lontane dalla violenza.

Nell'ambito del Consiglio d'Europa, la relatrice ricorda, inoltre, che la Convenzione europea sui diritti dell'uomo (CEDU) del 1950, all'articolo 12, tratta espressamente il diritto dell'uomo e della donna, a partire dall'età minima per contrarre matrimonio, di sposarsi e di fondare una famiglia secondo le leggi nazionali che regolano l'esercizio di tale diritto. A sua volta, la Raccomandazione n. 1450 del 2000 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa in materia di protezione della donna, annovera i matrimoni forzati tra le pratiche religiose o tradizionali incompatibili con i diritti e le libertà fondamentali della donna, sollecitando gli Stati membri a prevenirli e a reprimerli. Anche la Raccomandazione n. 1723 del 2005 invita gli Stati ad adottare politiche di contrasto al fenomeno dei matrimoni precoci e forzati, mentre la Risoluzione n. 1468

del 2005 espressamente dedicata ai matrimoni forzati e precoci, invita gli Stati ad adottare modifiche legislative al fine di contrastare tale pratica.

Di assoluto rilievo è, inoltre, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del 2011, nota anche come Convenzione di Istanbul, primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza. Il testo convenzionale interviene direttamente anche sulla questione dei matrimoni forzati, imponendo agli Stati di adottare misure, civili e penali, per contrastare tale pratica.

Tenuto conto che le pratiche relative ai matrimoni forzati ed alle spose bambine, come segnala anche il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, riguardano anche l'Italia, interessando in particolare le comunità musulmane di India, Pakistan Bangladesh, Albania e Turchia, appare quanto mai opportuno adeguare il nostro ordinamento penale alle sollecitazioni derivanti dagli strumenti di diritto internazionale dei diritti umani già richiamati.

Alla luce di quanto detto, conclude suggerendo che la Commissione formuli un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il PRESIDENTE ringrazia la relatrice per l'esposizione svolta ed apre la discussione generale.

Il senatore ALFIERI (*PD*), nel condividere le argomentazioni svolte dalla relatrice, si interroga sul motivo per il quale non sia stato assegnato alla 3^a Commissione anche l'Atto Senato n. 174, di iniziativa della senatrice Ginetti, che ha praticamente un contenuto analogo a quello del provvedimento in esame.

Il senatore AIMI (*FI-BP*) esprime, in sede di dichiarazione di voto, la posizione favorevole del proprio Gruppo, evidenziando come il testo in disamina vada a sanzionare una pratica non solo disdicevole, ma anche barbara, e preconizzando altresì l'eventualità di prevedere anche il relativo reato di apologia.

Il senatore AIROLA (*M5S*) manifesta il consenso della propria parte politica in merito al disegno di legge in oggetto, ricordando che la medesima materia è in corso di esame presso la Commissione straordinaria Diritti Umani.

Il senatore IWOBI (*L-SP-PSd'Az*), nel concordare con i commissari precedentemente intervenuti, dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, il presidente PETROCELLI, verificata la sussistenza del numero legale, mette ai voti lo

schema di parere favorevole (pubblicato in allegato) sul disegno di legge n. 662.

La Commissione approva.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle condizioni e sulle esigenze delle comunità degli italiani nel mondo

Il PRESIDENTE, avendo esortato, nell'attuale fase preliminare di avvio dell'indagine conoscitiva in titolo, la partecipazione attiva, non solo dei commissari, ma anche dei senatori eletti all'estero, ancorché non membri della Commissione, prende atto con soddisfazione della piena presenza di questi ultimi all'odierna seduta, sollecitando, quindi, un loro contributo sostanziale all'implementazione dell'indagine conoscitiva medesima.

Il senatore FANTETTI (*FI-BP*) tiene, in primo luogo, a rilevare criticamente come la tematica su cui è incentrata l'indagine conoscitiva in discussione diverga sostanzialmente dalle competenze proprie della 3^a Commissione: in effetti, il fenomeno complessivo delle comunità degli italiani all'estero – un *unicum* che non ha riscontri in altri Paesi, e che, proprio per tale motivo, nelle passate legislature, ha giustificato la costituzione di un apposito Comitato – non riguarda solamente coloro che emigrano oggi ma ricomprende necessariamente anche gli italiani iscritti nel registro dell'AIRE.

Peraltro, fa notare che i concittadini in mobilità da un Paese all'altro dell'Unione europea non possono essere considerati degli emigranti, in quanto il loro spostamento è avvenuto all'interno di un territorio comune.

In ogni caso, ci si trova di fronte ad una realtà considerevole, che tocca il 10 per cento della popolazione italiana e che, sicuramente, non può essere oggetto di attenta disamina nell'ambito di una mera indagine conoscitiva.

L'oratore, quindi, stigmatizza la grave circostanza per cui si è pervenuti, nonostante le perplessità enucleate da varie compagini politiche, al rigetto, anche presso l'Aula del Senato, dell'opzione di esaminare mozioni

o disegni di legge miranti appunto alla costituzione di un Comitato, come avvenuto nelle legislature del 2006, 2008 e 2013.

La decisione, in parallelo, di approntare un'indagine conoscitiva sugli italiani all'estero presso la 3^a Commissione, in sé scorretta, non deve, a suo avviso, essere considerata come preclusiva della eventuale costituzione *pro futuro* del mentovato Comitato, anche alla luce del fatto – che induce ulteriormente a riflettere – che, presso l'omologa Commissione della Camera dei deputati, si è deciso di istituire, al proprio interno, una conferente sottocommissione o comitato che tratterà, in modo specifico, il tema delle comunità dei connazionali nel mondo.

Conclude auspicando, quindi, la ricostituzione, presso il Senato, del Comitato in parola rimanendo, in ogni caso, a disposizione per fornire qualsiasi contributo di carattere informativo che sia necessario.

La senatrice ALDERISI (*FI-BP*), nel concordare pienamente con quanto dichiarato dal collega Fantetti, richiama l'attenzione dei senatori sull'esigenza di tenere conto, in un'ottica di complementarietà, da un lato, della necessità di istituire, come in passato, un Comitato permanente per gli italiani all'estero e, dall'altro, di dare attuazione alla menzionata indagine conoscitiva che, in ultima analisi, è stata autorizzata dalla Presidente del Senato.

A tale ultimo riguardo, anche lei si mette a disposizione per offrire le proprie esperienze e la propria conoscenza in materia.

Il senatore CARIO (*Misto-MAIE*) mette in risalto, in particolare, le problematiche, tipiche della circoscrizione in cui è stato eletto, ossia l'America meridionale, relative essenzialmente ai servizi della rete diplomatico-consolare che registrano un organico purtroppo insufficiente a fronte di una collettività numerosa.

Il senatore GIACOBBE (*PD*), dopo aver sottolineato che, come ha avuto modo di ribadire più volte, i temi riguardanti le condizioni degli italiani all'estero non dovrebbero essere «ghettizzati» in un unico ambito istituzionale, ma, al contrario, andrebbero «spalmati» il più possibile in seno alla complessiva sede parlamentare, reitera la propria valutazione critica sull'indagine conoscitiva in merito, essenzialmente sotto il profilo metodologico, in quanto una indagine del genere non rappresenta lo strumento ordinamentale idoneo e sufficiente ad analizzare, in maniera esaustiva, la complessa fenomenologia in questione.

Quanto alle argomentazioni addotte dal senatore Fantetti, in gran parte condivisibili, è dell'avviso che esse possano più agevolmente essere sostenute agendo di nuovo e convintamente nella sede decisionale propria, ossia la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Venendo, invece, all'indagine in quanto tale – rispetto alla quale, tiene a ricordare, la propria parte politica si è astenuta, in occasione della relativa deliberazione – ritiene opportuno procedere stabilendo una ragionata metodologia d'inchiesta, nonché una attenta elencazione dei temi da

affrontare, tra i quali, egli annovera, in via del tutto provvisoria e prope-deutica, i seguenti: le comunità italiane come risorse; la promozione della lingua e della cultura italiana come importante investimento «di ritorno» per il Paese; il rapporto *in loco* con le altre comunità nazionali; il ruolo dei patronati e dei servizi da loro offerti.

Infine, per quanto concerne le personalità e gli organismi da audire, propone di iniziare con le pertinenti istituzioni (MAECI, CGIE, ...) per ascoltare poi i vari studiosi ed accademici, esperti della materia, e, quindi, gli esponenti del mondo associativo.

Secondo il senatore AIMI (*FI-BP*), la via maestra da seguire nella fattispecie, soprattutto dopo aver ascoltato con attenzione i punti di vista dei colleghi intervenuti, dovrebbe essere, allo stato, quella di realizzare una sinergia tra l'indagine conoscitiva, che, di fatto, è pienamente operativa e nella sua fase di avvio, e la costituzione *de iure condendo* del Comitato in argomento, che, va ricordato, non rientra nella disponibilità e nella competenza decisionale della Commissione affari esteri.

Rammenta, per ultimo, che il Gruppo Forza Italia ha votato a favore della proposta di procedere all'indagine, auspicando altresì il superamento di eventuali contrapposizioni che, in ogni caso, impedirebbero di concentrarsi sul merito della questione, che, come è noto, presenta molteplici sfaccettature e profili.

La senatrice GARAVINI (*PD*), nel convenire in pieno con quanto dichiarato dal collega Giacobbe, esorta i colleghi a focalizzare l'indagine conoscitiva su temi il più possibile circostanziati e concreti. Ad esempio, risulterebbe di indubbia utilità conoscere meglio quale tipologia di servizi consolari sarebbe opportuno predisporre per le nuove modalità di migrazione, quelle, per intenderci, che interessano le nuove generazioni di italiani che decidono di andare a vivere all'estero, anche al fine di immaginare delle forme adeguate e aggiornate di tutela dei diritti di queste ultime.

Il PRESIDENTE, nel riassumere i termini della discussione, manifesta, in primo luogo, apprezzamento per gli spunti di riflessione testé enucleati.

In proposito, invita i colleghi intervenuti a predisporre anche in forma scritta le loro proposte e i loro suggerimenti quanto alle tematiche da approfondire e agli enti da audire, inviandoli agli uffici della Commissione.

Ribadisce, per ultimo, come la Commissione affari esteri, emigrazione, sia titolata ad espletare la menzionata indagine, non avendo, invece, alcuna titolarità quanto al destino del più volte citato Comitato, che, come è noto, è nelle mani della Conferenza dei Capigruppo.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(997) Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo (n. 3) all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, con allegati, fatto a Firenze il 19 ottobre 2018

(Esame e rinvio)

Il senatore VESCOVI (*L-SP-PSd'Az*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, d'iniziativa governativa, spiegando che esso reca la ratifica del Protocollo aggiuntivo (n. 3) all'Accordo sulla sede tra l'Italia e l'Istituto universitario europeo, sottoscritto nell'ottobre 2018.

Ricorda che l'Istituto Universitario Europeo (IUE) è un'istituzione accademica di assoluta eccellenza, fondata nel 1972 dagli Stati membri dell'allora Comunità europea, la cui missione principale è quella di promuovere la ricerca e gli studi dottorali e post-dottorali nell'ambito delle scienze umane. Ad oggi fanno parte dello IUE 23 Stati membri dell'Unione europea, cui si aggiungono Svizzera e Norvegia che hanno siglato con la struttura accordi di associazione. A seguito della stipula nel luglio del 1975 di un apposito Accordo con l'Italia, l'Istituto ha stabilito la propria sede presso la Badia Fiesolana di San Domenico di Fiesole, a pochi chilometri dal centro di Firenze. Nella scorsa legislatura, proprio in ragione del prestigio derivante per il nostro Paese dalla presenza dello IUE sul suo territorio, con la ratifica del Protocollo aggiuntivo (n. 2) all'Accordo sulla sede, avvenuta con legge n. 182 del 2014, le disposizioni già previste per la sede principale dell'Istituto sono state estese anche ad altre strutture limitrofe, come Villa Schifanoia e Villa Salvati.

Il Protocollo aggiuntivo (n. 3) all'Accordo sulla sede tra l'Italia e l'Istituto universitario europeo, oggetto del presente disegno di legge di ratifica, ha l'obiettivo di favorire l'avvio, nell'ambito dell'offerta formativa dello IUE, della *School of Transnational Governance*, una struttura di formazione avanzata sui grandi temi strategici dei futuri scenari internazionali, a beneficio di studenti, ricercatori, studiosi ed operatori pubblici e privati destinati ad esercitare responsabilità decisionali e a formulare politiche statuali e sovranazionali. Stante il prestigio ulteriore che la nuova Scuola apporterà all'Istituto, l'Italia ha offerto la concessione di un ulteriore edificio, identificato nel Palazzo Buontalenti, nel cuore di Firenze, già sede della Corte d'appello fino al 2012 ed attualmente inutilizzato.

Il Protocollo, in particolare, composto di 8 articoli, oltre a mettere a disposizione dell'Istituto Universitario Europeo l'edificio (articoli 1-3), prevede una razionalizzazione delle dotazioni immobiliari che l'Italia assicura allo IUE (articolo 4), oltre al versamento da parte del nostro Paese di un contributo annuale forfettario per far fronte alle spese di manutenzione ordinaria, in ottemperanza agli obblighi derivanti dagli accordi internazionali vigenti (articolo 5). Il testo consente altresì eventuali successive intese fra le Parti per la concessione di altri immobili finalizzati ad un più razionale funzionamento dell'Istituto (articolo 6).

Gli oneri economici – ascrivibili essenzialmente alle spese di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici demaniali concessi in uso all’Istituto – sono valutati complessivamente in 3,75 milioni di euro per il 2018, in 7,55 milioni di euro per il 2019, in 8,75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, in 28,75 milioni di euro per l’anno 2022, in 850mila euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, e in 1,050 milioni di euro a decorrere dal 2027.

Il RELATORE informa, in ultimo, che, come si evince dall’analisi tecnico-normativa che accompagna il disegno di legge, il Protocollo aggiuntivo (n. 3) non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l’ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell’esame è, quindi, rinviato.

(961) Marinella PACIFICO ed altri. – Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell’Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017
(Esame e rinvio)

Il presidente PETROCELLI (M5S), relatore, introduce il provvedimento in titolo, rilevando che esso ha per oggetto la ratifica dello Scambio di note del giugno 2017 tra l’Italia e la *Multinational Force and Observers* (MFO), emendativo dell’Accordo di sede risalente al giugno 1982.

Ricorda innanzitutto che il disegno di legge in esame riproduce parzialmente il testo dell’Atto Senato n. 2978 che, presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura, venne approvato dalla Camera dei deputati nel novembre del 2017, ma non poté vedere completato il suo *iter* di esame al Senato a causa della conclusione della legislatura.

La *Multinational Force and Observers* (MFO) è un’organizzazione internazionale per il mantenimento della pace tra l’Egitto e Israele che trae origine dagli Accordi di Pace di Camp David del 17 settembre 1978 e dal successivo Trattato bilaterale di pace firmato il 26 marzo 1979 a Washington. Dislocata nella Penisola del Sinai il 25 aprile del 1982, la MFO – la cui direzione generale ha sede a Roma, oltre ad uffici di rappresentanza in Egitto ed in Israele – da allora è chiamata a svolgere attività di *peacekeeping* nella penisola del Sinai. I 12 Paesi partecipanti (Australia, Canada, Colombia Isole Fiji, Francia, Nuova Zelanda, Norvegia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Uruguay, USA e Italia) contribuiscono, anche finanziariamente, allo svolgimento della missione con i propri contingenti allo scopo di «osservare», «verificare» e «riportare» ogni violazione al Trattato di Pace.

In particolare, l’Italia partecipa alla missione con un contingente della Marina Militare, denominato anche *Coastal Patrol Unit* (CPU), unica

forza navale dell'MFO, a cui è stato affidato il compito di verificare la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, e le zone contigue allo stesso Stretto.

L'Italia, che è il quarto Paese contributore in termini di personale impiegato e che ospita appunto il quartier generale della struttura nella città di Roma, ha inteso accordare la modifica all'Accordo di sede originario per aggiornarne i contenuti all'evoluzione che c'è stata nel frattempo, in ragione delle peggiorate condizioni di sicurezza della regione del Sinai. In particolare, lo scambio di Note del giugno 2017 tra l'Italia e la *Multi-national Force and Observers (MFO)* è finalizzato ad emendare l'Accordo di sede del 1982 al fine di incrementare fino a quattordici il numero massimo di funzionari presenti nel quartier generale di Roma a cui estendere le immunità e i privilegi concessi in virtù dell'Accordo, con l'esclusione di quelli con nazionalità italiana.

Pur in assenza di una relazione tecnica allegata al provvedimento, secondo il RELATORE, si può certamente affermare che lo Scambio di note oggetto della presente ratifica non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(962) Orietta VANIN ed altri. – Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017

(Esame e rinvio)

Il presidente PETROCELLI (M5S), relatore, illustra il provvedimento in titolo, che reca la ratifica del *Memorandum d'intesa* del 2017 tra l'Italia e il Consiglio d'Europa sullo *status* giuridico dell'Ufficio di Venezia della stessa organizzazione internazionale.

Ricorda innanzitutto che il disegno di legge riproduce parzialmente il testo dell'Atto Senato 2978 che, presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura, venne approvato dalla Camera dei deputati nel novembre del 2017, ma non poté vedere completato il suo *iter* di esame al Senato a causa della conclusione della legislatura.

Il Consiglio d'Europa (CdE), istituito nel 1949 e avente sede a Strasburgo, è l'organizzazione internazionale avente lo scopo di promuovere la democrazia, i diritti umani, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa. L'Organizzazione si avvale di uffici periferici per agevolare l'attuazione delle proprie attività e programmi. Uffici periferici del CdE sono attivi sia in Stati membri dell'Organizzazione (Turchia, Azerbaigian, Serbia, Romania, Repubblica di Moldova, Ucraina,

Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Repubblica di Macedonia, Georgia, Armenia) sia in Paesi terzi (Kosovo, Marocco e Tunisia).

Il relativo contributo italiano per il 2018 è stato di euro 35.261.058, pari a circa il 7,9 per cento del *budget* del CdE.

Il *Memorandum* d'intesa tra l'Italia e il Consiglio d'Europa sull'Ufficio di Venezia è finalizzato ad attribuire all'unità amministrativa, già informalmente operante a Venezia dal 2011, lo *status* giuridico internazionale di Ufficio del Consiglio d'Europa, preposto alla gestione di attività di cooperazione euro-mediterranea nel settore della promozione dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto, anche in sinergia con l'Unione europea. L'istituzione di un Ufficio periferico del Consiglio d'Europa a Venezia permetterà al locale capo della struttura di agire per conto del Segretario generale del Consiglio d'Europa, consentendo una più agevole gestione amministrativa e contabile dell'Ufficio. Il *Memorandum* d'intesa, proposto dal Segretariato del Consiglio d'Europa nel 2014 e composto di trenta paragrafi, è stato negoziato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il concorso fattivo del comune di Venezia e della regione Veneto.

Molto sinteticamente, evidenzia che i paragrafi 1 e 2 del testo internazionale istituiscono l'Ufficio di Venezia al fine di promuovere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto nel Mediterraneo del Sud, e ne definiscono gli obiettivi. I paragrafi da 3 a 12 specificano le tipologie di personale di cui sarà dotato l'Ufficio, gli riconoscono l'esercizio della capacità giuridica del CdE, e precisano le immunità e i privilegi di cui esso può godere, a partire dall'immunità dalla giurisdizione (paragrafo 8) e dall'inviolabilità degli edifici e della sede (paragrafo 9). Il paragrafo 14 indica le immunità e i privilegi concessi ai funzionari dell'Ufficio, ad eccezione del personale assunto localmente, anche di nazionalità italiana (cui si applica il paragrafo 15) e dei funzionari distaccati (cui si applica il paragrafo 16). Il paragrafo 17 precisa che tali immunità e privilegi sono riconosciuti nell'interesse del CdE e non per il beneficio individuale dei singoli funzionari. Ai sensi del paragrafo 15, al personale assunto localmente, anche di nazionalità italiana, è riconosciuta l'immunità dalla giurisdizione per tutti gli atti compiuti ufficialmente e nel limite delle competenze, nonché l'esenzione da ogni tassazione sugli stipendi ed emolumenti pagati dal CdE, mentre il paragrafo 16 riconosce ai funzionari distaccati i medesimi privilegi ed immunità di cui al paragrafo 14, ad eccezione dell'esenzione dalla tassazione sugli stipendi e sugli emolumenti.

Gli ulteriori paragrafi sanciscono – fra l'altro – che l'Ufficio sarà finanziato con risorse del bilancio ordinario del CdE e con risorse *extra-bilancio* per l'attuazione di programmi di cooperazione (paragrafo 18), l'esenzione dall'applicazione della legislazione italiana sulla previdenza sociale (paragrafo 21), l'immatricolazione con targa diplomatica dei suoi veicoli (paragrafo 22) e l'obbligo del rispetto delle leggi locali da parte dei funzionari dell'Ufficio (paragrafo 23).

I paragrafi conclusivi stabiliscono che le controversie tra le Parti sull'interpretazione o l'applicazione del *Memorandum* saranno risolte per via diplomatica (paragrafo 25), e definiscono regole e procedure per l'entrata in vigore, la durata e l'eventuale rinnovo o interruzione della validità del documento internazionale (paragrafi da 26 a 30).

Per quanto concerne le agevolazioni di cui al paragrafo 12, esse corrispondono a quelle previste dall'articolo 7 dell'Accordo Generale sui Privilegi e le Immunità del Consiglio d'Europa (GAPI – fatto nel 1949 e ratificato dall'Italia) e risultano essere in linea con quelle normalmente concesse nella maggior parte degli Accordi di Sede stipulati dall'Italia e attribuite agli enti internazionali in virtù della loro specifica configurazione giuridica. Le disposizioni del *Memorandum* rispettano inoltre il criterio di esclusione dal suddetto regime di esenzione dei tributi diretti alla copertura dei servizi di pubblica utilità.

Pur in assenza di una relazione tecnica allegata al provvedimento, secondo il RELATORE, si può certamente evidenziare come il *Memorandum* non presenti profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 47 (IL FUTURO DELLE RELAZIONI TRA L'ITALIA E LA FEDERAZIONE RUSSA)

Il presidente PETROCELLI fa presente che, nell'ambito dell'Affare assegnato n. 47 (Il futuro delle relazioni tra l'Italia e la Federazione russa), è stato audito, giovedì 10 gennaio scorso, in sede di Ufficio di Presidenza, il giornalista professionista Fulvio Scaglione, che ha trasmesso della documentazione scritta che sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 48 (LE NUOVE PROSPETTIVE GEOPOLITICHE NEL CORNO D'AFRICA E IL RUOLO DELL'ITALIA)

Il presidente PETROCELLI fa presente che, nell'ambito dell'Affare assegnato n. 48 (Le nuove prospettive geopolitiche nel Corno d'Africa e il ruolo dell'Italia), sono stati auditi, in sede di Ufficio di Presidenza, giovedì 17 gennaio scorso, i rappresentanti del Centro Studi di Politica Inter-

nazionale (CESPI), i quali hanno consegnato della documentazione scritta che sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 662

La Commissione Affari esteri, emigrazione,

esaminato il disegno di legge recante introduzione nel Codice penale dei reati di costrizione al matrimonio o all'unione civile, induzione al viaggio finalizzato al matrimonio e costrizione al matrimonio di persona minorenni;

tenuto conto che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 riconosce il diritto di ogni persona al matrimonio e tutela la libertà di ognuno a contrarre tale vincolo;

considerato che la Convenzione supplementare delle Nazioni Unite sull'abolizione della schiavitù, del commercio di schiavi, e sulle istituzioni e pratiche assimilabili alla schiavitù del 1956 annovera i matrimoni forzati a nuove forme di schiavitù;

rilevato che la «Convenzione delle Nazioni Unite del 1962 sul consenso al matrimonio, età minima per il matrimonio e registrazione dei matrimoni», oltre a vietare i matrimoni forzati, impone agli Stati parte di fissare un limite minimo di età per sposarsi;

tenuto conto che il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966 vieta di fatto i matrimoni forzati, ribadendo, all'articolo 10, che «il matrimonio deve essere celebrato con il libero consenso di futuri coniugi»;

ricordato che la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne del 1979 prevede che gli Stati parte adottino misure adeguate per eliminare la discriminazione contro le donne in tutte le questioni relative al matrimonio e ai rapporti familiari, in particolare garantendo su una base di uguaglianza tra uomini e donne gli stessi diritti a contrarre matrimonio e a scegliere liberamente il coniuge;

rilevato altresì che la Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989 affronta diffusamente la questione dei matrimoni precoci e forzati, considerati espressione di una evidente violazione dei diritti dei minori;

ricordato che la Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sui matrimoni precoci e forzati del 18 dicembre 2014, sollecita gli Stati membri ad assicurare la celebrazione di matrimoni solo mediante consenso informato, libero e pieno di entrambe le parti e a intervenire per eliminare ogni forma di matrimonio precoce e forzato;

sottolineato inoltre che la Risoluzione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite volta a rafforzare gli sforzi per prevenire e eliminare i matrimoni precoci e forzati del 2 luglio 2015, considera i matrimoni precoci e forzati come una grave violazione di diritti umani che li-

mita la possibilità delle donne e delle ragazze di vivere libere e lontane dalla violenza;

ricordato che la Raccomandazione n. 1450 del 2000 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa in materia di protezione della donna, annovera i matrimoni forzati tra le pratiche religiose o tradizionali incompatibili con i diritti e le libertà fondamentali della donna, sollecitando gli Stati membri a prevenirli e a reprimerli;

ricordato altresì che la Risoluzione n. 1468 del 2005 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, espressamente dedicata ai matrimoni forzati e precoci, invita gli Stati membri ad adottare modifiche legislative al fine di contrastare tale pratica;

tenuto conto che la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del 2011, interviene direttamente sulla questione dei matrimoni forzati, imponendo agli Stati membri di adottare misure, civili e penali, per contrastare tale pratica;

esprime parere favorevole.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria**17^a Seduta**

Presidenza della Presidente
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.

La seduta inizia alle ore 14,20.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario VOLPI risponde all'interrogazione n. 3-00303, a firma della senatrice Boldrini, rilevando che la Difesa ha già avviato le necessarie azioni per adottare, in attuazione dell'articolo 1, comma 125, della legge n. 205 del 2017, il decreto ministeriale con il quale sono definite le modalità di utilizzo del fondo antibraconaggio ittico.

Nel dettaglio, il fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero della difesa, consentirà di potenziare i controlli e assegnare più risorse e mezzi al Comando Unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare che si occupa della problematica. Il Ministro della difesa ha recentemente firmato il decreto ministeriale, già trasmesso al Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e al Ministro dell'economia e delle finanze, per la rispettiva sottoscrizione. Stante quanto precede, è pertanto ragionevole presumere che, in tempi brevi, si possa concludere l'iter di emanazione.

Conclude assicurando che la Difesa continuerà a seguire con la massima attenzione la concreta esecuzione delle misure di contrasto al fenomeno del braconaggio ittico, che riguarda anche profili legati alla salute dei cittadini.

Replica la senatrice BOLDRINI (PD), esprimendo apprezzamento per la sensibilità mostrata dalla Difesa sul punto, riconosce che, ancorché il decreto ministeriale non sia ancora in vigore, come sarebbe stato auspicabile, numerosi passi avanti sono stati compiuti rispetto allo scorso mese di ottobre.

L'oratrice esprime inoltre l'auspicio a che si possano concretizzare, nell'articolato del decreto, le opportune sinergie con le attività già poste in essere dalle Regioni.

Conclude dichiarandosi parzialmente soddisfatta delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019

(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CASTIELLO (M5S) illustra il documento in titolo, rilevando preliminarmente che nella sua premessa si evidenziano alcuni elementi problematici che affliggono l'Unione europea, tra cui quella di presentare molte delle componenti di uno Stato-nazione, senza però assumere i contenuti formali tipici di una federazione tra Stati. Il motivo ispiratore della relazione è pertanto quello che la partecipazione dell'Italia all'Unione Europea persegua l'obiettivo di colmare, quella che nel documento si definisce «zoppia istituzionale».

Dopo aver dato brevemente conto delle cinque parti e delle quattro appendici di cui si compone la relazione, procede alla disamina dei profili di interesse della Commissione. Per quanto attiene alle politiche migratorie gli obiettivi del Governo sono sintetizzati dal documento nel seguente modo: adoperarsi affinché si delinei una strategia europea strutturata su politiche comuni sull'immigrazione, per un'equa ripartizione delle pressioni derivanti dai flussi migratori; lavorare per evitare possibili fughe in avanti su specifici aspetti della riforma del sistema comune europeo d'asilo che non tengano debitamente conto degli interessi nazionali; vigilare attentamente affinché non vengano introdotti, nei diversi tavoli negoziali, meccanismi penalizzanti per gli Stati di frontiera esterna e lesivi della loro sovranità nazionale; confermare la propria posizione favorevole ad un rafforzamento del ruolo dell'Agenzia Frontex, soprattutto con riferimento al tema dei rimpatri, chiedendo però anche un'attenta ponderazione del rapporto costi/benefici dei previsti incrementi di organico e degli effetti sulle strutture nazionali dei relativi meccanismi di reclutamento.

Altro profilo di interesse è poi lo sviluppo tecnologico e l'aerospazio, dove spicca l'impegno a sostenere lo sviluppo del programma di navigazione satellitare Galileo e del programma *Copernicus* per l'osservazione della terra, al fine di rafforzare l'indipendenza tecnologica europea.

Relativamente alla Politica estera e di sicurezza comune, il documento pone l'accento sull'impatto dell'uscita del Regno Unito dall'Unione

europea. Le conseguenze non saranno infatti di poco conto, considerato che quel Paese è un membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonché una potenza nucleare. L'uscita del Regno Unito priverà inoltre la UE del suo più naturale ponte con il mondo anglosassone, ed in particolare con gli Stati Uniti.

Si porrà pertanto la questione, nel più ampio contesto della *Brexit*, di quale assetto dare alle future relazioni tra UE e Regno Unito nell'ambito sia della Politica estera e di sicurezza comune (PESC), che della Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC). In questo scenario, prosegue il documento, il Governo continuerà ad assicurare il proprio sostegno alla PESC, nel rispetto del Trattato di Lisbona, portandovi la prospettiva italiana e cercando di orientarla in modo che sia sempre più conforme ai principi di solidarietà e di cooperazione che la ispirano. Da un punto di vista metodologico, l'Italia intende indirizzare la Politica europea di sicurezza e difesa verso la piena e concreta attuazione ai principi dell'«approccio integrato», combinando l'azione nel settore della sicurezza con l'attività di prevenzione dei conflitti (inclusa l'identificazione precoce delle possibili cause di conflitti in regioni di nostro interesse, la mediazione, la prevenzione delle atrocità di massa). Un impegno particolare del Governo è poi previsto per la promozione dell'effettiva partecipazione delle donne nei processi di pace e di stabilità, in attuazione dell'Agenda donne, pace e sicurezza.

Il Governo, inoltre, valuterà con spirito di apertura la proposta della Commissione di rafforzare l'efficacia della PESC attraverso l'introduzione del voto a maggioranza qualificata in alcuni settori (sanzioni, diritti umani, missioni civili della PSDC). In particolare, verranno ponderati l'effettivo valore aggiunto, in termini di efficacia, che tale innovazione apporterebbe alla PESC e le possibili implicazioni sui richiamati principi di solidarietà e collaborazione tra Stati membri.

Il documento si sofferma, inoltre, sul rilievo prioritario dell'area mediterranea, caratterizzata da forte instabilità e fonte di gravi minacce per la sicurezza dell'Unione. Si precisa che l'accento sarà mantenuto anche sul sostegno che la PESC potrà fornire all'elaborazione di efficaci politiche migratorie (con una maggiore collaborazione con i Paesi africani interessati dal fenomeno) e alla definizione di una posizione unitaria europea sulla Libia, valorizzando la prospettiva italiana per la stabilizzazione del Paese (espressa nella recente Conferenza di Palermo), sempre d'intesa con l'azione svolta dalle Nazioni Unite e del suo Rappresentante speciale. Il documento, inoltre, non manca di sottolineare l'impegno italiano nel contrasto al terrorismo ed all'estremismo violento, e nel sostegno alle delicate questioni della Siria e dell'area balcanica.

L'attività del Governo sarà quindi volta a sostenere la politica estera e di difesa comune, orientandole in senso conforme agli interessi nazionali, continuare a sostenere la necessità di strumenti e risorse comuni per affrontare il fenomeno migratorio, intensificare la collaborazione con i Paesi africani maggiormente interessati dal fenomeno migratorio e pro-

muovere il cosiddetto «approccio integrato», che combina l'azione nel settore della sicurezza con l'attività di prevenzione dei conflitti;

Per quanto attiene alla Politica di difesa e sicurezza comune (PSDC), il documento precisa quindi che si continueranno a sostenere le iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con la NATO, con l'obiettivo di sviluppare capacità tali da far fronte alle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei e da rendere l'Unione europea un agente di stabilità nel Vicinato. Il 2019 sarà peraltro dedicato al consolidamento dell'impianto istituzionale della Cooperazione strutturata permanente (PESCO), – di cui ci siamo già occupati in Commissione – con l'obiettivo di assicurare maggiore efficienza decisionale e meccanismi di verifica degli impegni assunti da parte degli Stati partecipanti.

Il Governo si adopererà anche perché le regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del Fondo europeo della difesa (che sono attualmente in corso definizione tra Consiglio e Parlamento europeo), corrispondano alle aspettative italiane di sviluppo di una base industriale europea solida, in cui trovino adeguato spazio le capacità dell'industria italiana.

Inoltre, la revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD), dovrebbe raggiungere la fase di piena attuazione nel 2019. Si tratta di un importante passaggio di verifica, a livello politico, delle potenzialità cooperative europee, con l'obiettivo di incentivare la collaborazione sistematica tra gli Stati membri, capitalizzando così gli strumenti più recentemente introdotti (quali PESCO e Fondo europeo per la difesa).

Per quanto riguarda la pianificazione di difesa nazionale e la ricerca di sinergie con altri Stati membri, si continueranno a valorizzare le nuove priorità di sviluppo capacitivo approvate nel 2018 dai Ministri della Difesa nell'ambito dell'aggiornamento del piano di sviluppo delle capacità, che rappresenta lo strumento principale per lo sviluppo delle capacità militari europee. Si supporterà il potenziamento del ruolo dell'Agenzia europea per la difesa (EDA), affinché questa possa dotarsi di strumenti idonei a sostenere le crescenti capacità dei Paesi membri in un'ottica sempre più integrata e di cooperazione, ricercando economie di scala e, laddove possibile, promuovendo – nell'ambito europeo – le capacità nazionali.

Il Governo intende poi continuare ad assicurare pieno sostegno all'attività della Struttura di pianificazione e condotta delle missioni militari di addestramento e formazione. La posizione nazionale sul punto è di procedere con una revisione improntata ad una maggiore efficacia delle strutture di Comando e Controllo dell'Unione, ma con la necessaria cautela relativamente alle possibili indesiderate duplicazioni delle strutture NATO e alle ricadute in termini di risorse – umane e finanziarie – necessarie all'impresa.

Sul piano finanziario è infine corso di valutazione la proposta di istituire uno «Strumento europeo per la pace». Si tratta di un meccanismo di finanziamento fuori bilancio proposto dall'Alto Rappresentante Mogherini che potrebbe inglobare sia lo Strumento per la Pace in Africa (APF), sia il meccanismo Athena, superandone le attuali limitazioni e proponendosi

quale soluzione al finanziamento delle attività di potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo.

In relazioni alle missioni di Politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea, in particolare, il Governo italiano si propone, per il 2019, di continuare l'impegno per aumentarne efficacia, flessibilità e rapidità d'impiego, mantenendo gli elevati standard di partecipazione dell'Italia, che la collocano stabilmente all'interno della prima fascia di Stati membri contributori in termini di personale. Si continuerà, inoltre, a lavorare per il consolidamento e l'assunzione di piene responsabilità operative della missione *EUBAM Libia*, come importante tassello verso la stabilizzazione e normalizzazione della situazione nel Paese

Infine, deve essere trascurata l'attenzione dedicata al consolidamento del partenariato strategico tra Unione europea e NATO, avviato con la Dichiarazione dei tre Presidenti firmata in occasione del Vertice di Varsavia e ulteriormente confermato dal *Summit* NATO di Bruxelles del luglio 2018. Nel 2019 l'Italia proseguirà pertanto l'impegno per assicurare una concreta attuazione, sia sul versante europeo che su quello atlantico, degli impegni assunti in tutti i settori menzionati da tale dichiarazione: dal contrasto alle minacce ibride alla sicurezza marittima, dalla capacità di anticipazione strategica alla difesa da attacchi informatici.

Riepilogando, viene precisato che il Governo, nell'ambito della Politica di sicurezza e difesa comune, continuerà a sostenere le iniziative volte al rafforzamento della difesa europea, in complementarità con la NATO, (con l'obiettivo di sviluppare capacità all'altezza delle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei, in un contesto esterno di perdurante instabilità), sosterrà, nell'ambito delle ricadute in termini di bilancio, la proposta di istituzione dello Strumento europeo per la pace (EPF), nella considerazione che, attraverso il predetto strumento, si potranno superare le perduranti difficoltà di finanziamento delle attività militari.

Si apre la discussione generale.

Il sottosegretario VOLPI sottolinea l'elemento di continuità della relazione rispetto all'azione svolta negli anni passati. Si sofferma in particolare sul lavoro svolto (in linea peraltro con l'attività del precedente Governo), per l'individuazione di efficaci forme di redistribuzione delle risorse del Fondo europeo per la Difesa, soprattutto con riferimento all'interazione dei vari strumenti finanziari, anche per integrare le industrie nazionali.

Si sofferma quindi sull'opportunità di avviare una riflessione politica sulla PESCO, che presuppone una forte progettualità di tutta l'industria europea e che l'Italia ha sempre sostenuto, alla luce delle ultime determinazioni assunte dalla Francia e dalla Germania, che hanno deciso, ad esempio, di sviluppare un nuovo carro armato pesante al di fuori dei programmi PESCO e che, attraverso la recente stipula del trattato di Aquilgrana, sembrano andare in una direzione diversa da quella della collaborazione europea, soprattutto in relazione ai rapporti industriali.

La senatrice GARAVINI (*PD*) osserva che il documento iscritto all'ordine del giorno si pone in linea di continuità con l'approccio tradizionalmente tenuto dall'Italia in ambito europeo. Questo carattere, che in se sarebbe positivo, viene però di fatto sconfessato da una politica quotidiana da parte del Governo, connotata da forte ostilità sia verso l'Unione europea, sia verso importanti Paesi *partner* come Francia e Germania. Tali azioni, mettono a rischio anche la prosecuzione dalla missione EUNAVFOR MED sotto il comando italiano, che riveste un'importanza fondamentale per la stabilità del Mediterraneo centrale.

Il quadro delineato appare pertanto preoccupante: vi è infatti una forte contraddizione tra le dichiarazioni politiche contenute nella relazione all'esame della Commissione e il concreto operato del Governo, che, sino ad ora, ha avuto come unico risultato quello di isolare il Paese in Europa con potenziali riflessi negativi anche e soprattutto in relazione alla politica di difesa.

La senatrice RAUTI (*FdI*) rileva che la relazione all'esame della Commissione, appare ormai decisamente superata dagli eventi, soprattutto a seguito della firma del trattato di Aquisgrana tra Francia e Germania. Il trattato delinea, infatti, uno scenario ben diverso da quello descritto nella relazione programmatica del Governo, incentrata sulla cooperazione franco-tedesca e con i restanti Paesi confinati in un ruolo assai marginale.

A fronte di questa situazione, anche per l'ampiezza della cooperazione franco-tedesca (che va dall'esportazione di armamenti alla concretizzazione dell'integrazione europea, passando per le politiche monetarie) il Governo dovrebbe manifestare una chiara posizione politica a tutela dell'interesse nazionale.

L'oratrice si sofferma, altresì, sulla missione EUNAVFOR MED, che vede 17 Paesi contributori e dove si dovranno soppesare attentamente sia la decisione tedesca di non contribuire più alla missione e le dichiarazioni rilasciate dall'Alto rappresentante Mogherini.

Il senatore CAUSIN (*FI-BP*), pur esprimendo, a nome della propria parte politica, un generale apprezzamento per i contenuti del documento, invita la Commissione a tenere conto dell'attuale delicata situazione, che rischia di compromettere l'efficace svolgimento della missione EUNAVFOR MED, missione europea a guida italiana fondamentale per garantire la sicurezza del confine meridionale dell'Europa e che dovrebbe, per contro, vedere finalmente avviata la sua terza fase, ossia quella in grado di compromettere definitivamente l'attività dei trafficanti di esseri umani sul suolo libico.

Conclude proponendo di udire sul punto i Ministri degli Affari Esteri e della Difesa, onde poter disporre dei necessari elementi conoscitivi.

Interviene nuovamente la senatrice RAUTI (*Fdl*), osservando che sarebbe opportuno, in relazione alle prospettive future della missione EU-NAVFOR MED, udire anche l'ammiraglio Credendino, comandante dell'operazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria**112^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Laura Castelli.*

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(989) Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione

(Parere alle Commissioni 1^a e 8^a riunite sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

La relatrice ACCOTO (*M5S*) richiama gli emendamenti e le riformulazioni accantonate, nonché le ulteriori riformulazioni trasmesse dalle Commissioni riunite.

Il sottosegretario Laura CASTELLI formula un avviso di nulla osta sull'emendamento 4.0.8, mentre si esprime in senso contrario sui subemendamenti 10.0.1000/25, 10.0.1000/26 e 10.0.1000/27.

Il PRESIDENTE invita la Commissione a prestare particolare attenzione ai profili finanziari sull'emendamento 4.0.8, ritenendo opportuno posticiparne la valutazione al termine degli altri emendamenti.

Il senatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) si dichiara in disaccordo con la valutazione del Governo sulle proposte 10.0.1000/25, 10.0.1000/26 e 10.0.1000/27, relative ad alcune concessioni autostradali e dirette a garantire che i profitti successivi alla scadenza della concessione continuino ad essere investiti sul territorio, in primo luogo per la manutenzione delle relative infrastrutture stradali, a cui sono destinate finora consistenti risorse, in misura superiore rispetto alla media nazionale. Manifesta, pertanto, il proprio rammarico per la posizione negativa assunta dal Governo.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), nell'associarsi alle considerazioni del senatore Steger, esclude che gli emendamenti in questione pongano problemi di copertura finanziaria, trattandosi della redistribuzione di utili che non affluiscono alle casse erariali.

Il senatore MANCA (*PD*) concorda con le osservazioni dei senatori Steger ed Errani, ritenendo ingiustificato un parere contrario, per i profili finanziari, sui subemendamenti in esame.

Il PRESIDENTE, alla luce della discussione, prospetta un parere di contrarietà semplice sulle proposte 10.0.1000/25, 10.0.1000/26 e 10.0.1000/27, per eventuali oneri indiretti.

Il sottosegretario Laura CASTELLI, proseguendo nella valutazione degli emendamenti accantonati, esprime un avviso contrario, per i profili finanziari, sulle proposte 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.15, 11.17, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25, 11.26, 11.27, 11.28, 11.32, 11.33, 11.0.3, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.9, 11.0.15, 11.0.16, 11.0.20, 11.0.33, 11.0.66, 11.0.87, 11.0.93, 11.0.95, 11.0.101, 11.0.106, 11.0.107, 11.0.108, 11.0.112, 11.0.117, 11.0.133, 11.0.139, 11.0.140, 11.0.144, 11.0.145, 11.0.149, 11.0.155, 11.0.172 e 11.0.190, non avendo, invece, osservazioni sull'emendamento 11.0.92. Sulla proposta 11.0.151, la valutazione di nulla osta è condizionata alla riformulazione del testo nei termini di cui dà lettura.

Su segnalazione del senatore Errani, con riguardo agli emendamenti 1.0.170, 1.0.171 e 1.0.173, in tema di imposizione fiscale sugli enti del

Terzo settore, esprime una posizione non ostativa condizionata alla loro riformulazione nella versione dell'emendamento 1.34 (testo 3).

In relazione alle riformulazioni accantonate o ulteriori, formula un avviso di nulla osta sulle proposte 10.0.31 (testo 3), 11.17 (testo 3), 11.0.7 (testo 2), 11.0.20 (testo 2), 11.0.190 (testo 2), 3.0.1 (testo 3), 9.0.36 (testo 2), 9.0.41 (testo 2), 11.0.101 (testo 3) e 11.0.900/1 (testo 2). Sulla proposta 11.0.172 (testo 2), la valutazione non ostativa è condizionata alla riformulazione dei commi 1 e 2 nei termini dell'emendamento 1.34 (testo 3), mentre non vi sono osservazioni sui commi 3 e 4, in tema di *governance* delle associazioni e fondazioni *ex Ipab*, che non comportano oneri finanzia pubblica.

Si esprime invece in senso contrario, per i profili finanziari, sugli emendamenti 10.0.30 (testo 2), 11.17 (testo 2), 11.0.3 (testo 2), 11.0.4 (testo 2), 11.0.9 (testo corretto), 11.0.10 (testo 2), 11.0.22 (testo 2), 11.0.33 (testo 2), 11.0.89 (testo 2) e 11.0.101 (testo 2).

Chiede quindi alla Commissione di valutare, a rettifica di quanto stabilito nella seduta notturna di ieri, l'espressione di un parere non ostativo sui subemendamenti 1.0.500/5, 11.0.500/25 (testo 2) e 11.0.600/1 (testo 2).

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) in relazione all'emendamento 3.0.1 (testo 3), ricorda che la proposta in esame recepisce la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio a un parere di semplice contrarietà espresso sua una precedente riformulazione, l'emendamento 3.0.1 (testo 2). Ritiene pertanto che, per evidenti ragioni di logica e di coerenza, la Commissione dovrebbe ribadire su quest'ultima formulazione un parere di semplice contrarietà.

Il senatore TURCO (*M5S*) condivide le osservazioni del senatore Errani sull'emendamento 3.0.1 (testo 3), occorrendo che la Commissione osservi, nelle proprie valutazioni, una linea coerente e omogenea.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FI-BP*), pur non essendo d'accordo nel merito con l'emendamento in discussione, reputa normale che la Commissione possa, alla luce di un ulteriore approfondimento, modificare il proprio parere.

La rappresentante del GOVERNO insiste nella valutazione non ostativa dell'emendamento 3.0.1 (testo 3).

Il senatore Turco (*M5S*) si allontana dall'Aula.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), con riguardo all'emendamento 11.0.172 (testo 2), tiene ad evidenziare che i commi 3 e 4 intervengono in materie di competenza esclusiva delle Regioni, trattandosi di politiche attuative del *Welfare*.

Il PRESIDENTE, tornando sull'emendamento 4.0.8, fa presente che la proposta, presentando evidentemente profili di finanza pubblica, dovrebbe indicare le modalità per farsi fronte, e reputa pertanto appropriato, quantomeno, un parere di semplice contrarietà.

Ad una richiesta di chiarimenti del senatore ERRANI (*Misto-LeU*) sull'emendamento 11.0.43 (testo 3), in materia di ricerca e prospezione di idrocarburi, risponde la sottosegretaria CASTELLI osservando che l'ulteriore seguito dell'esame della proposta è ormai rimesso alle Commissioni di merito, avendo la Commissione bilancio già espresso al riguardo il parere di propria spettanza.

La relattrice ACCOTO (*M5S*), sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito e alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti accantonati e le restanti riformulazioni, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.15, 11.17, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25, 11.26, 11.27, 11.28, 11.32, 11.33, 11.0.3, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.9, 11.0.15, 11.0.16, 11.0.20, 11.0.33, 11.0.66, 11.0.87, 11.0.93, 11.0.95, 11.0.101, 11.0.106, 11.0.107, 11.0.108, 11.0.112, 11.0.117, 11.0.133, 11.0.139, 11.0.140, 11.0.144, 11.0.145, 11.0.149, 11.0.155, 11.0.172, 11.0.190, 10.0.30 (testo 2), 11.17 (testo 2), 11.0.3 (testo 2), 11.0.4 (testo 2), 11.0.9 (testo corretto), 11.0.10 (testo 2), 11.0.22 (testo 2), 11.0.33 (testo 2), 11.0.89 (testo 2) e 11.0.101 (testo 2). Esprime parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 4.0.8, 10.0.1000/25, 10.0.1000/26 e 10.0.1000/27. Il parere è non ostativo sugli emendamenti 11.0.92, 10.0.31 (testo 3), 11.17 (testo 3), 11.0.7 (testo 2), 11.0.20 (testo 2), 11.0.190 (testo 2), 3.0.1 (testo 3), 9.0.36 (testo 2), 9.0.41 (testo 2), 11.0.101 (testo 3) e 11.0.900/1 (testo 2). Sull'emendamento 11.0.151, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione dell'emendamento con il seguente: "1. Al fine di consentire con immediatezza il ristoro dei danni subiti in occasione di eventi calamitosi dalle attività economiche e produttive e dal patrimonio privato di cui alla lettera *e*) del comma 2 dell'articolo 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sono apportate le seguenti modifiche: 'a) all'articolo 25, comma 2, la lettera *f*) è così sostituita: *f*) all'attuazione delle misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera *e*), anche attraverso misure di delocalizzazione in altra località del territorio nazionale, entro i limiti delle risorse finanziarie individuate con delibera del Consiglio dei ministri e secondo i criteri individuati con la delibera di cui all'articolo 28.'; *b*) all'articolo 28, al comma 1: 1. Le parole da: 'al fine di' fino a 'citato articolo 25,' sono sostituite dalle seguenti: 'Con delibera del Consiglio dei ministri'; 2. alla lettera *c*), la parola: 'temporanea' è soppressa; *c*) all'articolo 28, il comma 2 è soppresso.".

Sugli emendamenti 11.0.170, 11.0.171 e 11.0.173 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riformulazione nella versione dell'emendamento 1.34 (testo 3). Sull'emendamento 11.0.172 (testo 2), il parere è di nulla osta sui commi 3 e 4, mentre, sui commi 1 e 2, la valutazione non ostativa è condizionata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riformulazione nella versione dell'emendamento 1.34 (testo 3).

A rettifica del parere reso nella giornata di ieri, la valutazione è non ostativa sui subemendamenti 11.0.500 /5, 11.0.500/25 (testo 2) e 11.0.600/1 (testo 2)».

La proposta di parere è posta in votazione e approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) manifesta il proprio disagio per le modalità con cui si è svolto l'esame del provvedimento in titolo, caratterizzato da una evidente disparità di trattamento nella valutazione degli emendamenti e dalla difficoltà di organizzare in modo prevedibile i lavori della Commissione, evidenziando il rischio, già più volte espresso in analoghe occasioni, che tale prassi pregiudichi il ruolo del Collegio e le prerogative dei suoi componenti.

Il presidente PESCO condivide pienamente il disagio espresso dal senatore Errani e sottolinea il proprio impegno, purtroppo finora non sempre coronato dal successo, nel sollecitare il Governo a fornire in modo tempestivo e puntuale risposta ai rilievi e alle richieste dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 15,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria**81^a Seduta**

Presidenza del Presidente

BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1) Silvana AMATI ed altri. – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo (Approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 27 ottobre 2017, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 gennaio.

Il presidente BAGNAI dà conto della nota tecnica riguardante il disegno di legge in esame trasmessa dall'Unità di informazione finanziaria per l'Italia. Informa altresì che un ulteriore apporto tecnico è stato predisposto dal Ministero degli affari esteri.

Il sottosegretario VILLAROSA specifica che la nota del Ministero degli affari esteri riguarda la possibilità di una previsione di deroga relativa alle operazioni di trasporto nell'ambito degli interventi di sminamento e di distruzione degli ordigni.

Il presidente BAGNAI, rilevata l'opportunità di svolgere approfondimenti sulla base del materiale menzionato, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 9,15.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 32

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria
49^a Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa.

In quella sede si è convenuto di integrare l'ordine del giorno della Commissione, a partire dalle sedute che saranno convocate per la prossima settimana, con l'esame in sede consultiva della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019 (*DOC. LXXXVI, n. 2*).

Si è inoltre convenuto di integrare il programma del ciclo di audizioni informali sul *bonus* cultura con ulteriori audizioni.

Prende atto la Commissione.

SU UN INTERVENTO NELLA SEDUTA DEL 17 GENNAIO

Il senatore BARBARO (*L-SP-PSd'Az*) interviene per porgere le proprie scuse per il suo intervento nella seduta del 17 gennaio: le sue parole, volte a dare ragione delle scarse presenze in occasione di un'audizione, si sono invece involontariamente tradotte in una sottolineatura dell'assenza di numerosi componenti della Commissione. Nel ribadire come ciò non corrispondesse alle sue intenzioni e nel ricordare come le assenze fossero del tutto legittime in quanto connesse a concomitanti lavori parlamentari in altre sedi.

Il senatore CANGINI (*FI-BP*), a nome del Gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente accoglie le scuse del senatore Barbaro.

Il senatore VERDUCCI (*PD*), che in qualità di vice presidente presiedeva la seduta in questione, apprezza le parole del senatore Barbaro, ricordando che lo scorso 17 gennaio si era sentito in dovere di stigmatizzare il suo intervento per difendere la Commissione nella sua interezza.

IN SEDE CONSULTIVA

(897) Deputato Annagrazia CALABRIA ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, su richiesta del relatore Rufa e alla luce dell'andamento dell'esame in sede referente del disegno di legge in titolo, propone di rinviarne l'esame in sede consultiva alla prossima settimana.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

Sottocommissione per i pareri

7^a Seduta

Presidenza del Presidente

PITTONI

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 10^a Commissione:

(594) GIROTTO ed altri. – Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale: parere favorevole;

alla 12^a Commissione:

(189) Maria RIZZOTTI ed altri. – Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri disturbi del comportamento alimentare: parere favorevole con una osservazione.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria**36^a Seduta**

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce.

La seduta inizia alle ore 9,10.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il presidente VALLARDI introduce l'interrogazione n. 3-00484, presentata dal senatore Taricco e da altri senatori, cedendo quindi la parola alla rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Alessandra PESCE, rispondendo all'interrogazione all'ordine del giorno, ricorda che la tutela dei prodotti agroalimentari e il contrasto alle frodi e all'*Italian sounding* è una delle priorità del Governo e che il ministro Centinaio ha inteso potenziare il sistema dei controlli anche nel settore del miele, per il quale vige l'obbligo dell'indicazione del Paese di origine in etichettatura.

Ricorda che le ispezioni ministeriali avvengono in particolare attraverso l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), organo tecnico di controllo del Ministero, di riconosciuta autorevolezza e competenza.

Anche in relazione all'incremento delle importazioni dalla Cina e dal Sud Est asiatico di mieli di scarsa qualità mercantile o di analoghi derivati illecitamente spacciati per miele, come ricordato dall'interrogante, l'Ispettorato effettua sul territorio nazionale i controlli sui mieli di diversa origine botanica (uniflorali e millefiori) e diversa origine geografica (Stati

membri dell'Unione europea e Paesi terzi), sia alla produzione che alla commercializzazione, nonché controlli specifici per i mieli biologici. Sottolinea che le ispezioni riguardano tutti gli operatori della filiera.

Ricorda poi la collaborazione intrapresa con l'Agenzia delle Dogane e le Capitanerie di porto, che ha permesso di incrementare l'attività di monitoraggio dei mieli d'importazione ed evitare frodi commerciali, nonché, in base alle normative europee, il piano di controllo coordinato da attuare contemporaneamente nei territori degli Stati membri, per svelare pratiche fraudolente anche per il miele.

Informa quindi che, nel corso del 2018, l'Ispettorato ha eseguito sul prodotto in esame oltre 500 controlli e analizzato circa 400 campioni, di cui il 9,6 per cento è risultato irregolare, prevalentemente per quanto riguarda l'etichettatura, la rintracciabilità, l'indebito uso di una denominazione protetta e l'illecito utilizzo di zuccheri estranei nella produzione. Nei mieli da agricoltura biologica, gli illeciti rilevati hanno riguardato anche la presenza di residui fitosanitari nonché di caratteristiche organolettiche e microscopiche anomale, in quanto alterate per fermentazione.

Assicura quindi la sempre maggiore attenzione del Ministero, anche rispetto ai mieli d'importazione, e ricorda che nella legge di bilancio 2019, al comma 672, è stato previsto un finanziamento diretto al settore apistico per la realizzazione di progetti finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale, nella misura di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Infine, riguardo al progetto di monitoraggio BeeNet, informa che il CREA, soggetto attuatore che ha coordinato anche le precedenti versioni del progetto, ha presentato una proposta al MIPAAFT, ai fini del relativo finanziamento nell'ambito del programma comunitario «Rete Rurale Nazionale». La Commissione di valutazione ha richiesto una serie di migliorie e integrazioni al progetto, che il CREA sta apportando, al fine della valutazione e approvazione finali.

Il senatore STEFANO (PD), in qualità di interrogante, pur ringraziando il Sottosegretario per le informazioni fornite, non rileva fatti nuovi nell'azione del Governo per quanto concerne la tutela del miele, rispetto alle attività già in essere intraprese dai Governi precedenti. Anche sulla ripresa del progetto di monitoraggio BeeNet non sono state fornite indicazioni precise. Si dichiara pertanto solo parzialmente soddisfatto.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 49

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 16,35 alle ore 16,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria

37^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 gennaio scorso.

Il presidente GIROTTO dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ANASTASI (M5S) fa presente che è stata finalmente pubblicata la direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili (RED II). Suggestisce pertanto al relatore di inserire nella relazione alla 14^a Commissione un invito al recepimento di tale atto comunitario, indicando principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega, alla luce degli esiti dell'istruttoria svolta nell'ambito dell'affare assegnato n. 59, anche grazie allo svolgimento di una consultazione pubblica.

Il presidente relatore GIROTTO assicura che terrà conto delle indicazioni del senatore Anastasi nel predisporre lo schema di relazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 161

Il presidente GIROTTO avverte che la Presidenza del Senato ha deferito l'affare assegnato n. 161 sulle aree di crisi industriale complessa.

La Commissione prende atto.

Il senatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce l'importanza dell'affare assegnato, ricordando che le aree di crisi industriale complessa coinvolgono parte significativa del territorio nazionale e investono molte aree strategiche del tessuto industriale. Dopo aver dato conto delle aree di crisi attualmente riconosciute e delle ricadute occupazionali che tali crisi hanno generato, giudica necessario approfondire, per ogni singola area, la dotazione finanziaria dei diversi progetti di riconversione e riqualificazione. Suggerisce poi di effettuare sopralluoghi per avere contezza degli obiettivi sinora raggiunti, proponendo di iniziare dall'area di crisi di Savona. Auspica infine che lo svolgimento dell'affare assegnato abbia tempi certi e celeri e possa riscuotere il contributo trasversale di tutti i Gruppi parlamentari.

Dopo aver ricordato che il suo Gruppo si è espresso favorevolmente in merito alla richiesta dell'affare in parola, la senatrice BELLANOVA (*PD*) si associa alle considerazioni del senatore Ripamonti, sottolineando la necessità di un approfondimento istruttorio preliminare che consenta di esaminare i singoli casi avendo contezza delle peculiarità dei diversi contesti e delle risorse all'uopo destinate.

Il PRESIDENTE concorda con le proposte emerse nel dibattito ed assicura che darà mandato all'Ufficio di Segreteria, di acquisire, presso le competenti strutture del Ministero dello sviluppo economico, la documentazione necessaria ad avere un quadro completo dei diversi contesti industriali in situazioni di crisi.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI E POSTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri, già convocata alle ore 9,15 di domani, giovedì 24 gennaio, non avrà luogo, e che la riunione dell'Ufficio di Presidenza delle ore 8,45 avrà inizio alle ore 9.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria

68^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

La seduta inizia alle ore 8,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(859) Deputato Dalila NESCI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 gennaio.

La PRESIDENTE constata che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Il relatore DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*) illustra quindi proposta di parere favorevole.

Il senatore PATRIARCA (*PD*) osserva che il provvedimento presenta, in linea generale, alcuni aspetti problematici, tra cui l'abbassamento a 65 anni del limite massimo di età per poter svolgere la mansione di scrutatore (che risulta di difficile comprensione), la possibilità di autenticare le firme prevista in capo a cittadini designati dai comitati promotori dei *referendum* (che potrebbe essere fonte di scorrettezze elettorali), l'allargamento del numero dei collegi (che potrebbe dar luogo a problemi compensativi a livello territoriale), e le disposizioni recate dall'articolo

6 per contrastare il voto di scambio (che appaiono meramente 'di bandiera', nonché di dubbia efficacia). Conclude preannunciando il voto di astensione del proprio Gruppo.

La senatrice TIRABOSCHI (*FI-BP*) preannuncia invece il voto contrario della propria parte politica.

Interviene da ultimo il senatore BERTACCO (*FdI*), avanzando perplessità sull'abbassamento del limite massimo di età degli scrutatori e preannunciando il proprio voto di astensione.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la PRESIDENTE pone ai voti, previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

(988) Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Susanna Cenni e Antonella Incerti; Parentela ed altri; Golinnelli ed altri

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 gennaio.

La relatrice CAMPAGNA (*M5S*) dà lettura di una proposta di parere favorevole (pubblicata in allegato).

Il senatore PATRIARCA (*PD*) invita la Commissione a valutare la possibilità di differire il voto, al fine di meglio approfondire i contenuti del provvedimento. Tale richiesta non ha alcuna natura ostruzionistica, atteso che il suo Gruppo si è espresso favorevolmente nel corso dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati, e non inciderebbe sull'*iter* presso la Commissione di merito, che non appare prossimo alla conclusione.

La relatrice CAMPAGNA (*M5S*), dopo aver rilevato che la Commissione di merito ha in corso un ciclo di audizioni, fa presente che i profili di competenza della Commissione risultano assai circoscritti e che nulla osterebbe, pertanto, a procedere oggi al voto. Si rimette comunque a quanto la Commissione riterrà opportuno deliberare.

Su proposta della PRESIDENTE, il seguito dell'esame viene rinviato a prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(897) *Deputato Annagrazia CALABRIA ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 gennaio.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PATRIARCA (*PD*) ritiene pienamente condivisibile la *ratio* sottesa al disegno di legge. Sussistono tuttavia a suo avviso alcuni profili, non debitamente considerati nel corso dell'esame in prima lettura e che hanno dato luogo, in quella sede, al voto di astensione della sua parte politica, che meriterebbero un esame approfondito. L'introduzione della valutazione di carattere attitudinale accanto al requisito dell'idoneità professionale degli operatori delle strutture può destare infatti perplessità, in quanto il nuovo requisito non sembra adeguatamente specificato. Inoltre, sarebbe opportuno soffermarsi anche sull'opportunità di intervenire sulla struttura organizzativa degli asili. Approfondimenti sarebbero necessari anche sulle disposizioni relative alla possibilità di avvalersi delle riprese effettuate da impianti di videosorveglianza, anche perché, soprattutto con riferimento alle strutture che ospitano persone anziane o invalide, una più efficace forma di controllo potrebbe essere costituita dall'offrire ai loro familiari la possibilità di visitarli in qualsiasi momento. Inoltre, il ricollocamento del personale che ha assunto comportamenti scorretti dovrebbe prevedere anche un cambio di mansione. Conclude osservando che la copertura finanziaria del provvedimento appare, comunque, insufficiente.

La relatrice NISINI (*L-SP-PSd'Az*), nel sottolineare la particolare delicatezza delle problematiche sottese al disegno di legge, concorda con la necessità di procedere a un ponderato esame del testo.

Non essendovi altri iscritti a parlare, la PRESIDENTE rinvia quindi il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA
RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 988**

L'11^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo,

condivisa la finalità del provvedimento di promuovere lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico;

tenuto conto che le competenze della 11^a Commissione in relazione al disegno di legge in esame risultano limitate;

considerato che l'articolo 12 prevede la promozione, da parte dello Stato e delle regioni, della formazione teorico-pratica di tecnici e di operatori in materia di produzione biologica e dei soggetti pubblici incaricati di svolgere i controlli ispettivi previsti dalla legislazione vigente;

segnalato, all'articolo 14, il coinvolgimento, con funzioni consultive, delle organizzazioni rappresentative dei lavoratori del settore agricolo, agroalimentare e dell'acquacoltura nelle attività delle organizzazioni interprofessionali della filiera dei prodotti biologici,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Plenaria**69^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza della Presidente
CATALFO

Interviene il professor Domenico Parisi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV* canale 2, e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del professor Domenico Parisi in relazione alla proposta di nomina del Presidente dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)

La presidente CATALFO introduce l'audizione in titolo.

Il professor PARISI si sofferma sulla sua esperienza professionale negli Stati Uniti, a partire dagli anni Novanta, basata sull'utilizzo dei dati amministrativi allo scopo di comprendere meglio come le famiglie bisognose potessero uscire dalla condizione di povertà, in particolare attraverso l'eliminazione degli ostacoli all'accesso al lavoro e l'avvio di percorsi di autosufficienza. Fa quindi riferimento al programma, avviato nel 1998, volto all'istituzione dei centri per l'impiego al fine di coordinare tutte le politiche attive del lavoro a livello locale, cui ha collaborato riguardo alle politiche dello Stato del Mississippi. Sottolinea di essere stato successivamente incaricato dal Governatore di tale Stato di creare un sistema di controllo che permettesse allo Stato stesso di gestire gli investimenti destinati alle politiche attive del lavoro in una maniera più efficace ed efficiente. Fa quindi riferimento alla realizzazione del programma *The Mississippi Works* e allo sviluppo di un programma specifico dell'Università del Mississippi, attraverso i quali si è dimostrato che le politiche attive

del lavoro non costituiscono una spesa, bensì un investimento, che negli ultimi dieci anni ha consentito al Mississippi di raggiungere uno dei più bassi tassi di disoccupazione e di attrarre investimenti di grandi aziende. Sulla base della normativa federale approvata nel 2014, ha elaborato il piano dello Stato del Mississippi, che rappresenta un modello nazionale, in particolare per le modalità con cui dati e tecnologie vengono utilizzati al fine di realizzare migliori politiche attive del lavoro.

Si sofferma poi sulla questione del reddito di cittadinanza, che a suo parere costituisce uno dei programmi sociali più innovativi ed è in linea con l'idea che le migliori politiche di contrasto alla povertà e le migliori strategie di sviluppo economico siano basate su una solida politica per l'occupazione. Rileva inoltre la necessità di cooperazione con enti diversi, in particolare con le Regioni, e di un uso intensivo dei dati per ottimizzare e allineare tutti i programmi. Il reddito di cittadinanza, a suo parere, può aiutare a invertire la tendenza al radicarsi della situazione di povertà di molte famiglie. Al fine di ampliare le opportunità di lavoro, ritiene comunque necessario investire nel capitale umano: ciò determinerà un incremento della forza lavoro attiva, rendendo l'Italia complessivamente più competitiva.

La presidente CATALFO ringrazia il professor Parisi per gli spunti contenuti nella sua relazione e ricorda l'indagine conoscitiva avviata dalla Commissione sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero, che ha rilevato criticità rispetto alle esperienze straniere, specie in materia di frammentazione del materiale informativo.

Interviene il senatore NANNICINI (PD), il quale pone un quesito riguardo l'intenzione del professor Parisi di rimuovere le cause di incompatibilità con la carica di Presidente dell'ANPAL previste dalla normativa vigente. Prosegue formulando un ulteriore quesito relativo alla gestione delle risorse umane, con particolare riferimento al personale con contratto a termine di ANPAL Servizi, particolarmente in previsione dell'annunciata assunzione di numerosi *navigator*. Chiede poi le valutazioni dell'audit in merito alle politiche attive mirate in favore dei disoccupati non beneficiari del reddito di cittadinanza, nonché sulle possibilità di sviluppo di un'effettiva integrazione tra i diversi soggetti coinvolti nelle politiche attive, e segnatamente di quelli pubblici.

La senatrice PARENTE (PD) domanda al professor Parisi i propri orientamenti riguardo il raggiungimento dei livelli di servizio adeguati nelle diverse realtà regionali, nonché sull'opportunità di prevedere forme di intervento differenziate in relazione alle specifiche situazioni di disagio. Pone infine un quesito in merito alla possibilità di valorizzazione del personale non stabilizzato di ANPAL Servizi.

Il professor PARISI si riserva la possibilità di una valutazione circa il proprio rapporto professionale con l'Università del Mississippi. In merito

al personale menzionato dell'ANPAL Servizi, segnala la possibilità dell'attribuzione di ruoli di gestione. Puntualizza quindi che il reddito di cittadinanza è da intendere quale punto di partenza per politiche mirate a vantaggio di coloro che hanno perso il lavoro. Si sofferma quindi sull'opportunità di un rapporto basato sul dialogo con le Regioni al fine di individuare soluzioni positive e, più in generale, fa riferimento all'opportunità di disporre di un modello adeguato alla realtà italiana per le politiche attive sul territorio. Sottolinea inoltre l'esigenza di un approccio volto all'integrazione sociale in relazione alle esigenze differenziate, nonché la necessità di un impegno per garantire l'effettiva omogeneità del servizio offerto nelle diverse Regioni.

La senatrice TOFFANIN (*FI-BP*) rimarca la questione dell'incompatibilità con riferimento al rapporto di lavoro dell'audito con un'Università. Pone quindi quesiti in relazione alla selezione e all'assunzione di *navigator*, nonché dei nuovi addetti dei centri per l'impiego. Domanda altresì al professor Parisi una valutazione circa la possibilità, garantita alle sole amministrazioni pubbliche, di ricorrere a contratti a termine. Chiede inoltre una stima sulla possibilità di applicare con successo all'Italia metodi sperimentati in un contesto differente, richiamando infine le differenze istituzionali tra gli Stati Uniti e l'Italia.

Il professor PARISI fa riferimento ai requisiti e al percorso formativo del personale destinato ad assumere la funzione di *navigator*. Richiama inoltre l'esperienza maturata nel dialogo con diversi livelli di potere locale negli Stati Uniti. In risposta ad un ulteriore quesito della senatrice TOFFANIN (*FI-BP*), che chiede rassicurazioni circa l'esclusività del suo impegno al vertice dell'ANPAL, risponde quindi positivamente.

Il senatore BERTACCO (*Fdi*) pone un quesito circa i tempi necessari a rendere operative le intenzioni programmatiche esposte.

Il professor PARISI si riserva di valutare più approfonditamente la questione, nel rispetto dell'attuale presidenza dell'Agenzia, successivamente all'eventuale assunzione della carica.

Il senatore LAUS (*PD*) richiama l'attenzione sulla necessità di chiarezza riguardo la sussistenza di cause di incompatibilità. Chiede quindi ragguagli in merito all'assunzione e alla situazione contrattuale del personale dell'ANPAL alla luce del vigente assetto ordinamentale.

La senatrice MATRISCIANO (*M5S*) valuta con molto favore l'approccio alla materia del professor Parisi, nel contesto di un generale rinnovamento delle politiche sociali e per il lavoro. Richiama quindi l'attenzione sull'insufficienza delle risposte date alla questione del lavoro precario presso ANPAL Servizi nelle scorse legislature.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) chiede una valutazione sul futuro delle politiche per il lavoro nel contesto della crescente automatizzazione.

Il senatore AUDDINO (*M5S*) fa riferimento alle dichiarazioni circa l'assenza di incarichi nei due anni precedenti sottoscritte dal professor Parisi e messa a disposizione della Commissione. Esprime quindi particolare apprezzamento nei confronti dell'attenzione alla formazione segnalata dall'audit.

Il senatore PATRIARCA (*PD*) sollecita una dichiarazione univoca, atta a superare la questione dell'incompatibilità.

Il professor PARISI afferma la propria volontà di risolvere qualsiasi situazione di incompatibilità al fine di garantire la sua totale disponibilità per lo svolgimento in forma esclusiva del ruolo di Presidente dell'ANPAL. Rileva che i timori riguardo il crescente ricorso all'automazione sono in molti casi eccessivi, risultando comunque significativo nel caso delle mansioni maggiormente ripetitive. Sottolinea infine la priorità da accordare all'investimento nel capitale umano. In risposta ad un ulteriore quesito del senatore LAUS (*PD*), che sollecita una risposta in merito al personale con contratto a termine dell'ANPAL Servizi, osserva infine che tale personale costituisce una base essenziale nell'ottica della prevista assunzione dei *navigator*.

La presidente CATALFO ringrazia il professor Parisi e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 16.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 56

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 867 (SICUREZZA ESERCENTI PROFESSIONI SANITARIE)*

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria**67^a Seduta**

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1919 sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo (n. 62)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

La senatrice PUCCIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), relatrice, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, finalizzato a dare piena attuazione alla direttiva (UE) 2016/1919, che mira a garantire l'effettività del diritto al patrocinio legale a spese dello Stato per gli indagati e imputati nell'ambito dei procedimenti penali e per le persone ricercate in base a un mandato di arresto europeo.

Il diritto al gratuito patrocinio è stabilito nell'ordinamento nazionale dall'articolo 24 della Costituzione ed è disciplinato dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia.

Il provvedimento in esame – che consta di quattro articoli – è volto quindi ad adeguare la disciplina sul gratuito patrocinio, contenuta nella parte III del citato Testo unico, in relazione ai limitati profili per i quali non risulta ancora pienamente conforme al contenuto della direttiva (UE) 2016/1919.

In particolare, l'articolo 1 dello schema modifica l'articolo 75 del Testo unico, per estendere l'ambito applicativo della disciplina sul gratuito patrocinio alle ipotesi in cui l'Italia sia parte attiva o passiva delle procedure di esecuzione del mandato di arresto europeo.

La normativa prevede infatti due procedure di consegna: quella passiva e quella attiva. Con la prima si richiede all'Italia, tramite il Ministro della giustizia, la consegna di una persona che si trovi sul territorio italiano. Con la seconda è l'Italia che – sempre tramite il Ministro – richiede all'autorità competente la consegna di un soggetto che si trovi in un altro Stato membro.

Il provvedimento in esame, quindi, in attuazione dell'articolo 5 della direttiva (UE) 2016/1919, aggiunge un comma *2-bis* all'articolo 75 del Testo unico, che precisa che il gratuito patrocinio si applica anche in favore della persona indagata o imputata in base a un mandato d'arresto europeo.

L'articolo 2 dello schema di decreto riguarda il gratuito patrocinio in favore degli autori di reati in materia di evasione di imposte sui redditi e di IVA. In particolare, si modifica l'articolo 91 del Testo unico in materia di spese di giustizia, sopprimendo il riferimento agli indagati e agli imputati, al fine di limitare l'esclusione dal gratuito patrocinio ai soli condannati in via definitiva per reati di evasione dalle imposte sui redditi e dall'IVA.

Al riguardo si evidenzia che la maggior parte degli indagati o imputati per reati di natura tributaria normalmente si avvale comunque di legali di propria fiducia, per via della specificità e delicatezza della materia. Si stima, pertanto, un modesto aumento nel ricorso al gratuito patrocinio nell'ambito di tali reati.

L'articolo 3 integra il comma *4-bis* dell'articolo 76 del Testo unico sulle spese giudiziarie, inserendo anche i reati da evasione dell'imposta sui redditi e dell'IVA tra quelli per i quali si richiede al soggetto imputato o indagato l'onere di dimostrare di disporre di un reddito inferiore alla soglia oltre la quale è escluso il gratuito patrocinio, al pari di altri reati di particolare gravità come l'associazione mafiosa e reati connessi o l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti o al contrabbando di tabacchi.

Va precisato, al riguardo, che qualora il soggetto sia indagato o imputato anche per altri reati, per i quali non è richiesto un reddito inferiore alla soglia, il gratuito patrocinio gli viene assicurato anche per i reati di evasione tributaria.

In ogni caso, la direttiva (UE) 2016/1919, agli articoli 4 e 5, consente agli Stati membri di subordinare la concessione del gratuito patrocinio a una valutazione delle risorse in possesso dell'indagato o imputato, sufficienti a coprirne i costi.

L'articolo 4 concerne, infine, la copertura finanziaria derivante dall'attuazione dell'articolo 2, che amplia l'ambito applicativo del gratuito patrocinio agli indagati e condannati per i citati reati tributari. In particolare, alla copertura degli oneri, valutati in 2,4 milioni di euro l'anno a decorrere dal 2019 si provvede mediante la corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea di cui all'articolo *41-bis* della legge n. 234 del 2012.

La relatrice illustra, quindi, un conferente schema di osservazioni favorevoli.

Il senatore PITTELLA (PD) mostra apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice.

Il PRESIDENTE, quindi, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di osservazioni favorevoli presentato dalla relatrice, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(773) Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014

(Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite. Esame. Parere favorevole)

La senatrice ANGRISANI (M5S), relatrice, illustra il disegno di legge in titolo autorizza alla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen (Svizzera) il 18 settembre 2014, e detta disposizioni di adeguamento dell'ordinamento interno alla Convenzione.

La Convenzione mira a rispondere a tutte le possibili manipolazioni che possono interferire con il regolare andamento delle competizioni sportive. A tal fine, essa contiene una definizione delle manipolazioni di competizioni sportive molto ampia: «*un accordo, un atto o un'omissione intenzionali volti a modificare impropriamente il risultato o lo svolgimento di una competizione sportiva al fine di eliminarne in tutto o in parte l'imprevedibilità per ottenere un indebito vantaggio per sé stessi o per altri*» (articolo 3, paragrafo 4).

La crescente commercializzazione degli eventi sportivi e l'aumento della loro esposizione mediatica hanno favorito, infatti, una proliferazione di interessi economici e business, legali e illegali, connessi ai risultati delle competizioni sportive. In tale contesto, si è sviluppato un mercato illegale capace di offrire margini di rendimento particolarmente elevati. Tale fenomeno ha attratto le organizzazioni criminali che dalle manipolazioni sportive traggono consistenti ricavi, riciclando in tal modo denaro di provenienza illecita.

La Convenzione rappresenta uno strumento in grado di riunire ed integrare tutte le misure preventive e repressive già previste in ambito di corruzione e riciclaggio, per un'efficace lotta alla manipolazione delle competizioni sportive, potenziando nel contempo il profilo della cooperazione internazionale.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 7 articoli: l'autorizzazione alla ratifica (articolo 1), l'ordine di esecuzione (articolo 2), l'Autorità per la regolamentazione delle scommesse sportive ai sensi dell'articolo 9 della Convenzione (articolo 3), l'applicazione di pene accessorie (articolo 4), i reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di

apparecchi vietati (articolo 5), la clausola di invarianza finanziaria (articolo 6) e l'entrata in vigore (articolo 7).

Più in particolare, l'articolo 3 individua l'Agenzia delle dogane e dei monopoli come autorità responsabile per la regolamentazione delle scommesse sportive ai sensi dell'articolo 9 della Convenzione. A legislazione vigente, l'Agenzia già svolge attività di controllo dei flussi di scommesse, al fine di contrastare il fenomeno delle manipolazioni sportive.

Con l'articolo 4 si dà esecuzione all'articolo 25 della Convenzione e si prevede la confisca obbligatoria dei beni e degli strumenti informatici o telematici che costituiscono il profitto o il provento del reato, anche per equivalente.

L'articolo 5 introduce la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati di frode in competizioni sportive e di esercizio abusivo di giochi e scommesse modulando le relative condanne a seconda che siano relative a delitti o di contravvenzioni.

L'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria.

La relatrice dà poi conto dei profili europei in materia, ricordando l'articolo 165 del TFUE, sulla dimensione europea dello sport, e gli interventi del Parlamento europeo e della Commissione europea sul tema delle frodi sportive.

Illustra, quindi, un conferente schema di parere favorevole.

La senatrice GINETTI (*PD*), nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo del Partito democratico, sottolinea l'importanza della Convenzione, che contribuirà anche al contrasto dei fenomeni di riciclaggio collegati alle manifestazioni sportive. Ritiene importante anche la maggiore cooperazione sul fronte delle indagini, che vede già l'ordinamento interno possedere strumenti molto avanzati, e la previsione concernente la responsabilità amministrativa degli enti.

Previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole presentato dalla relatrice, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 14,40.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 62

La 14^a Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto in titolo,

considerato che esso provvede a dare attuazione alla direttiva (UE) 2016/1919, che mira a garantire l'effettività del diritto al patrocinio legale a spese dello Stato per gli indagati e imputati nell'ambito dei procedimenti penali e per le persone ricercate in base a un mandato di arresto europeo;

considerato che il diritto al gratuito patrocinio è stabilito nell'ordinamento nazionale dall'articolo 24 della Costituzione ed è disciplinato dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, e che tale disciplina risponde pienamente ai requisiti minimi previsti dalla direttiva in recepimento, salvo che per due aspetti relativi ai procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo e ai reati tributari commessi con l'evasione in materia di imposte sui redditi e di IVA;

considerato che lo schema di decreto provvede a colmare le predette lacune prevedendo:

– all'articolo 1, l'inserimento, nell'articolo 75, comma 2, del predetto Testo unico, di un comma *2-bis* in cui si estende la disciplina del gratuito patrocinio anche alle procedure passive e attive di consegna, di cui alla legge n. 69 del 2005, attuativa della decisione quadro 2002/584/GAI sul mandato di arresto europeo, in favore della persona ricercata o arrestata, che ha esercitato il diritto di nominare un difensore sul territorio nazionale;

– all'articolo 2, una modifica all'articolo 91 del Testo unico in materia di spese di giustizia, tesa a sopprimere il riferimento agli indagati e agli imputati, al fine di limitare l'esclusione dal gratuito patrocinio ai soli condannati in via definitiva per reati di evasione dalle imposte sui redditi e dall'IVA. Al riguardo si evidenzia che la maggior parte degli indagati o imputati per reati di natura tributaria si avvale comunque di legali di propria fiducia, per via della specificità e delicatezza della materia, con un conseguente contenuto aumento nel ricorso al gratuito patrocinio nell'ambito di tali reati;

– all'articolo 3, l'integrazione del comma *4-bis* dell'articolo 76 del Testo unico sulle spese giudiziarie, con l'inserimento anche i reati da evasione dell'imposta sui redditi e dell'IVA tra quelli per i quali si richiede al soggetto imputato o indagato l'onere di dimostrare di disporre di un reddito inferiore alla soglia oltre la quale è escluso il gratuito patrocinio, al pari di altri reati di particolare gravità come l'associazione mafiosa e reati

connessi o l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti o al contrabbando di tabacchi. Va precisato, al riguardo, che qualora il soggetto sia indagato o imputato anche per altri reati, per i quali non è richiesto un reddito inferiore alla soglia, il gratuito patrocinio gli viene assicurato anche per i reati in questione;

valutato che lo schema di decreto legislativo provvede a dare compiuta attuazione alla direttiva (UE) 2016/1919 sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 773**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premessi che:

secondo l'articolo 165 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) l'azione dell'Unione è intesa a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport. Lo stesso articolo 165 del TFUE invita l'Unione e gli Stati membri a favorire la cooperazione con le organizzazioni internazionali nel settore dello sport, in particolare con il Consiglio d'Europa;

l'azione dell'UE può contribuire ad affrontare le sfide transnazionali che lo sport deve affrontare in Europa, quali le partite truccate, che richiedono sforzi congiunti e un approccio strettamente coordinato. Ad oggi gli Stati membri si trovano in fasi diverse dello sviluppo del contrasto alle partite truccate. La natura transnazionale delle partite truccate comporta la collaborazione tra Stati membri con livelli diversi di esperienza, creando la necessità di condivisione di buone pratiche e sviluppo di competenze. In questo l'UE gioca un ruolo importante come catalizzatore della cooperazione;

nel corso degli ultimi anni sia la Commissione europea che il Parlamento europeo sono intervenuti sul tema delle frodi sportive legate alle scommesse con una serie di comunicazioni e risoluzioni. Tra tutte si ricorda la Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2013 sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro, con la quale il Parlamento invita la Commissione a proporre un quadro legislativo appropriato contro i fenomeni di riciclaggio legati ai giochi e alle scommesse, in particolare sulle competizioni sportive e sugli animali coinvolti in combattimenti, prevedendo nuovi reati quali la manipolazione delle scommesse sportive e definendo livelli sanzionatori adeguati e meccanismi di controllo che coinvolgano le federazioni sportive, le associazioni e gli operatori online e offline nonché, ove occorra, le autorità nazionali;

considerato che:

la Convenzione in ratifica rappresenta uno strumento in grado di riunire ed integrare tutte le misure preventive e repressive già previste in ambito di corruzione e riciclaggio, per un'efficace lotta alla manipolazione delle competizioni sportive, potenziando nel contempo il profilo della cooperazione internazionale;

considerato in particolare che:

gli articoli 1 e 2 del disegno di legge prevedono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive. Per quanto riguarda la sua applicazione negli Stati firmatari, essa è prevista dall'articolo 32, paragrafo 4, a partire dalla data di entrata in vigore della Convenzione stessa, ovvero decorso un periodo di tre mesi seguenti il raggiungimento di 5 ratifiche, almeno 3 delle quali provenienti da Stati membri del Consiglio d'Europa. Ad oggi, hanno ratificato 3 Paesi membri del Consiglio d'Europa (Norvegia, Portogallo, Ucraina), mentre 30 Paesi hanno solo firmato (11 dei quali non membri del Consiglio);

gli articoli da 3 a 5 introducono disposizioni di adeguamento dell'ordinamento nazionale alle previsioni della Convenzione. Si tratta di limitati interventi relativi a l'individuazione dell'autorità nazionale competente (l'Agenzia delle dogane e dei monopoli); la previsione della confisca penale obbligatoria, anche per equivalente, dei beni che costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo di delitti di frode in competizioni sportive o di esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa; la previsione della responsabilità amministrativa degli enti in caso tali reati siano commessi a loro vantaggio;

rilevato che, come precisato nella relazione illustrativa del disegno di legge, il Governo ritiene che non necessitino di adeguamento le restanti parti della Convenzione, in quanto il nostro ordinamento prevede già misure di prevenzione delle frodi sportive e forme di cooperazione tra le società sportive e le autorità pubbliche di regolamentazione (articoli 1-14 della Convenzione) e persegue penalmente le condotte di frode nelle competizioni sportive attraverso le fattispecie di reato previste dalla legge n. 401 del 1989 (articoli da 15 a 28 della Convenzione);

valutato che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Albert LANIECE,

indi della Presidente eletta
Emanuela CORDA

La seduta inizia alle ore 9.

Albert LANIECE *presidente*, avverte che la Commissione è oggi convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione dell'Ufficio di presidenza, composto da un presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

Avverte altresì che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Albert LANIECE, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	38
Maggioranza assoluta dei voti	20

Hanno riportato voti:

Emanuela Corda	22
Albert Laniece	2
Schede nulle	1
Schede bianche	13

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Acquaroli, Cantini, Corda, D'Ambrosio, D'Attis, De Girolamo, Deiana, Faro, Foscolo, Gariglio, Gastaldi, Navarra, Pallini, Parolo, Pella, Piastra, Elisa Tripodi e Zardini.

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Abate, Bruzzone, Campari, Conzatti, D'Alfonso, De Lucia, Drago, Fregolent, Granato, La Mura, Laniece, La Pietra, Manca, Mollame, Perosino, Quarto, Rivolta, Saccone, Sbrollini e Toffanin.

Proclama eletto Presidente la deputata Emanuela CORDA.

Emanuela CORDA, *presidente*, rivolge un indirizzo di saluto a tutti i componenti la Commissione.

ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Emanuela CORDA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Conclusa la votazione, comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti	38
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Carlo Piastra	21
Davide Gariglio	16
Schede bianche	1

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Carlo Piastra e Davide Gariglio.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti	38
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Sonia Fregolent	22
Antonio Saccone	15
Elisa Tripodi	1

Proclama eletti segretari i senatori Sonia Fregolent e Antonio Saccone.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Acquaroli, Cantini, Corda, D'Ambrosio, D'Attis, De Girolamo, Deiana, Faro, Foscolo, Gari-

glio, Gastaldi, Navarra, Pallini, Parolo, Pella, Piastra, Elisa Tripodi e Zardini.

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Abate, Bruzzone, Campari, Conzatti, D'Alfonso, De Lucia, Drago, Fregolent, Granato, La Mura, Laniece, La Pietra, Manca, Mollame, Perosino, Quarto, Rivolta, Saccone, Sbrollini e Toffanin.

Emanuela CORDA, *presidente*, invita i gruppi, qualora non l'abbiano già fatto, a designare i rispettivi rappresentanti in Commissione, anche ai fini della prima riunione dell'Ufficio di presidenza.

Il senatore Luciano D'ALFONSO (*PD*) auspica che l'attività della Commissione sia avviata senza ritardi, in modo da poter esaminare quanto prima, relativamente ai profili di competenza, i provvedimenti assegnati alla medesima Commissione.

Emanuela CORDA, *presidente*, assicura che, non appena i gruppi avranno designato i rispettivi rappresentanti in Commissione, procederà sollecitamente alla convocazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, in modo da poter avviare la programmazione dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 9,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del presidente di Assobioplastiche, Marco Versari

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del presidente di Assobioplastiche, Marco Versari, accompagnato dal direttore, Carmine Pagnozzi.

Marco VERSARI, *Presidente di Assobioplastiche*, e Carmine PAGNOZZI, *Direttore di Assobioplastiche*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Silvia BENEDETTI (*Misto*), i senatori Andrea FERRAZZI (*PD*), Luca BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) e Pietro LOREFICE (*M5S*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Marco VERSARI, *Presidente di Assobioplastiche*, e Carmine PAGNOZZI, *Direttore di Assobioplastiche*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle ore 15,35, è ripresa alle ore 15,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito del colonnello dei Carabinieri Maurizio Bartoletti. Ricorda che la presidenza darà corso alle procedure previste per assicurare l'avvio della collaborazione sopraindicata.

La seduta termina alle ore 15,45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 15,35 alle ore 15,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza della Presidente
RONZULLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Filomena Albano, presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La seduta inizia alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE ricorda che lo scorso 20 dicembre in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai Presidenti dei Gruppi, unanimemente si è deciso di avviare due indagini conoscitive: la prima volta ad approfondire la tematica del bullismo e del cyberbullismo e la seconda relativa al fenomeno della violenza sui minori e tra i minori, autorizzate dal Presidente del Senato d'intesa col Presidente della Camera.

La Commissione unanime conviene.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web* TV Camera che su quella del Senato.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione del Presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

La presidente RONZULLI, dopo aver ringraziato la dottoressa Albano per la Sua disponibilità ad intervenire ai lavori della Commissione, sottolinea come con l'audizione odierna la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza avvii non solo una delle due indagini conoscitive deliberate, ma anche in concreto la propria attività.

La dottoressa ALBANO, Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ritiene che le questioni oggetto della indagine conoscitiva in titolo costituiscano tematiche di particolare importanza e delicatezza.

Sottolinea quindi come la legge istitutiva dell'Autorità (legge n. 112 del 2011), al comma 5 dell'articolo 3, evidenzi l'importanza di instaurare forti sinergie fra l'Autorità garante e la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. Proprio in questo solco si inserisce l'audizione odierna.

Ricorda poi alla Commissione come le finalità per le quali l'Autorità garante è stata istituita siano dupplici: da un lato, la promozione dei diritti dell'infanzia e, dall'altro, la verifica dell'attuazione nel nostro Paese della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989. Con riguardo a quest'ultima finalità sottolinea come all'Autorità garante la legge riconosca puntuali poteri, fra i quali la possibilità di acquisire dati e documenti, di svolgere sopralluoghi ed ispezioni, nonché di approvare atti di *soft law*.

Passando al tema dell'audizione rileva come la questione della violenza costituisca una problematica ampia che interessa i minori di età sia come violenza fra minorenni sia come violenza ai danni di bambini e adolescenti.

Ritiene doverosa una preliminare precisazione linguistica: è importante riferirsi a bambini e adolescenti come a «minori di età» e non semplicemente «minori», in quanto il concetto di «minore» sembra implicare una inferiorità rispetto agli adulti. Bambini e adolescenti sono persone titolari di diritti, che di «minore» hanno solo l'età rispetto agli adulti.

Proprio in questa direzione va la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di cui quest'anno ricorre il trentennale. Per essa infatti i bambini e gli adolescenti non sono più soltanto oggetto di tutela, ma sono titolari di diritti.

Con riguardo alla questione della violenza fra i minori viene in primo luogo in rilievo il fenomeno del bullismo-cyberbullismo, il quale interessa non soltanto la realtà scolastica. Su tale tematica si riserva di svolgere un più ampio intervento in un'ulteriore autonoma audizione, nell'ambito della ricordata indagine conoscitiva sul fenomeno. A fronte del dilagare di episodi di bullismo anche attraverso lo strumento telematico l'Autorità garante ritiene che il principale strumento di contrasto sia da individuare nella promozione della cultura della mediazione.

In relazione agli episodi di violenza fra minori più gravi, quelli cioè che rivestono una rilevanza ai fini della giustizia penale, osserva come il sistema minorile italiano sia, a livello europeo e internazionale, fra i più avanzati. Il nostro ordinamento minorile si ispira al principio del recupero del minore deviante, prevedendo all'uopo procedure individualizzate di trattamento, nonché idonei strumenti finalizzati ad indagare il contesto socio-educativo nel quale il minore vive. Sempre con riguardo alla giustizia minorile esprime apprezzamento per la recente approvazione dell'ordinamento penitenziario minorile, una riforma che il nostro Paese attendeva da oltre quarant'anni.

La questione relativa alla violenza fra i minori di età impone inoltre una riflessione anche sotto il profilo della vittima di reato. Sotto questo aspetto l'Autorità ritiene che la promozione della mediazione penale e di altri percorsi di giustizia ripartiva possano costituire un importante strumento. La mediazione infatti consente di convertire la responsabilità per un fatto commesso, in una responsabilità più personale del reo, nei confronti della vittima. Tale strumento si ispira proprio alla logica di una riumanizzazione della pena e una rieducazione del reo con effetti positivi anche in termini di riduzione delle recidive. In proposito consegna alla Commissione un documento di studio e di proposta elaborato recentemente dall'Autorità garante proprio sulla tematica della mediazione penale in ambito minorile.

Un ulteriore aspetto della violenza è rappresentato dalla violenza sessuale, commessa, in molti casi, anche da gruppi ai danni prevalentemente di minori di sesso femminile. La questione della violenza sessuale si inserisce in un contesto più ampio legato ad un aumento di comportamenti aggressivi dei più giovani. Su questa problematica, strettamente collegata anche a un preoccupante incremento delle varie forme di disagio mentale dei minori di età, l'Autorità garante è intervenuta con uno specifico approfondimento. Con tale studio l'Autorità si è proposta di indagare le ragioni per le quali siano in aumento i casi di minorenni con problemi di salute mentale e in particolare sulla sussistenza di connessioni fra tali disagi, da un lato e l'uso-abuso di alcol o sostanze stupefacenti e i contesti sociali di vita dall'altro. È indubbio che vi sia una stretta connessione fra la violenza minorile e le carenze in termini educativi e socio familiari, dovute in larga parte alla non infrequente disgregazione dei nuclei familiari. In proposito, nel sottolineare come tale carenza sia avvertita dagli stessi giovani, riferisce alla Commissione in ordine alla recente iniziativa avviata dall'Autorità, per la quale ad un gruppo di bambini della scuola primaria è stato

chiesto di «riscrivere» i diritti della Convenzione ONU del 1989. Ebbene uno dei nuovi diritti – inventati dai bambini è stato proprio quello il diritto a trascorre più tempo di qualità con i genitori. Tale esigenza avvertita dai minori richiede evidentemente una più ampia riflessione sulle politiche di conciliazione lavoro- famiglia.

Passando alla questione della violenza ai danni di bambini adolescenti ritiene essenziale una qualificazione univoca di che cosa costituisca effettivamente violenza. Secondo la classificazione elaborata dalle Nazioni Unite e che l'Autorità garante ritiene di condividere, costituiscono violenza: la violenza fisica, quella psicologica, quella sessuale, la trascuratezza-negligenza e la violenza assistita. Quest'ultima forma di violenza non deve più essere considerata una forma di violenza psicologica, ma è necessario che ad essa sia riconosciuta una certa autonomia. L'elemento classificatorio è tutt'altro che banale, in quanto costituisce l'essenziale presupposto per ogni effettiva rilevazione della dimensione del fenomeno. In proposito sottolinea come un limite del nostro ordinamento sia proprio rappresentato dalla assenza di un sistema di rilevazione automatica delle varie forme di violenza ai danni dei minori, quanto meno di quelle emerse. Come Autorità garante tale esigenza è stata rappresentata alle Istituzioni, sollecitando il Ministro del lavoro, l'INPS e l'Autorità garante per la *privacy* affinché le voci di violenza fossero inseriti nel casellario dell'assistenza (e in particolare nella banca dati denominata SINBA), che si occupa di rilevare le prestazioni a carico dei servizi sociali. La proposta dell'Autorità in ordine alla rilevazione dei fenomeni di violenza, però, fino ad ora, non ha avuto seguito. Auspica che in sede di prima applicazione tale proposta possa trovare accoglimento e invita la Commissione a supportare siffatta istanza.

Con riguardo sempre alla rilevazione dei fenomeni di violenza, la dottoressa Albano fa presente che l'Autorità ha svolto un'indagine campionaria sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia, in collaborazione anche con gli Enti locali, il cui documento conclusivo consegna alla Presidenza della Commissione.

La rilevazione del fenomeno è poi quanto mai importante nel quadro di una efficace politica di prevenzione. In questo ambito un ruolo di indubbio rilievo è rivestito dall'istituto dell'*home visiting*. Esso infatti consente di assistere tutte quelle situazione connotate da una genitorialità fragile, favorendo la creazione di contesti familiari sicuri.

La violenza ai danni dei minori costituisce un fenomeno, purtroppo, in larga parte ancora sommerso, soprattutto quando si parla di maltrattamenti in ambito familiare. L'emersione del fenomeno è possibile solo favorendo strategie volte a spingere bambini e adolescenti a denunciare gli abusi. Proprio di questo aspetto si occupa un recente opuscolo informativo elaborato dal Consiglio d'Europa, dal titolo «*Dillo a qualcuno di cui ti fidi*» e del quale consegna una copia alla Presidenza della Commissione. Presupposto di tale breve documento è la necessità di individuare un adulto che possa favorire l'emersione del maltrattamento o dell'abuso. In questo contesto educatori, insegnanti e pediatri possono contribuire

ad intercettare gli eventuali segni degli abusi. Sempre con riguardo al problema del sommerso e della necessità di favorire le denunce ricorda alla Commissione che l'Autorità si è occupata della traduzione in italiano dei sottotitoli del video «*Start to talk*» realizzato anche esso dal Consiglio d'Europa, dedicato agli abusi sessuali nell'ambito sportivo.

Sempre con riguardo alla violenza ai danni dei minori si sofferma sulla questione relativa alla tutela dei bambini maltrattati in ambito scolastico, con particolare riguardo anche al disegno di legge n. 897, approvato dalla Camera e attualmente all'esame della Senato, che prevede l'installazione di telecamere all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia.

L'installazione di sistemi di video-sorveglianza a circuito chiuso e criptati costituisce un equilibrato temperamento fra le esigenze di tutela dei minori e il rispetto della *privacy*. Ribadendo quanto già riferito nel corso dell'audizione svolta innanzi all'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi della Commissione Affari costituzionali, sottolinea come sia necessario prevedere come obbligatoria tale misura, in quanto essa è la sola in grado di assicurare il principio del supremo interesse di tutela dei minori, sancito dall'articolo 3 della Convenzione ONU del 1989. La questione dei maltrattamenti in ambito scolastico impone poi l'adozione di ulteriori misure volte ad implementare la formazione professionale di coloro che lavorano a contatto con i bambini in età pre-scolare. Peraltro i sistemi di video sorveglianza oltre a costituire un importante deterrente possono rappresentare uno strumento di tutela e garanzia degli stessi insegnanti a fronte di ingiuste denunce di violenza.

Passa quindi ad affrontare il tema della violenza assistita, soffermandosi in particolare sulla questione degli orfani vittime di crimini domestici. In proposito ricorda che nel corso della XVII legislatura il Parlamento ha approvato la legge n. 4 del 2018, i cui decreti attuativi non sono però ancora stati varati. Al riguardo rileva che l'Autorità garante ha recentemente inviato una nota al Ministro dell'economia e delle finanze chiedendo informazioni in ordine allo stato di attuazione della suddetta legge e sollecitando, nel quadro della leale collaborazione istituzionale l'adozione di tali decreti.

Affronta quindi la questione relativa al contrasto alla pedofilia, rilevando come l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile sia stato trasferito dal Dipartimento per le pari opportunità dove era originariamente incardinato al Dipartimento per le politiche della famiglia. Tale Osservatorio, del quale auspica una rapida convocazione, costituisce un organo collegiale con compiti di monitoraggio in materia di contrasto della pedofilia.

Il tema della violenza ai danni dei minori ricomprende ancora il fenomeno della tratta. Vittime di tratta sono per lo più ragazze, arrivate da sole in Italia e che, in molti casi, sono costrette dai loro «mercanti» a mentire sull'età. In proposito l'Autorità garante ritiene essenziale che sia promossa la figura del tutore volontario.

La presidente RONZULLI dichiara aperto il dibattito e dà la parola al vice presidente Pillon.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver ringraziato la dottoressa Albano per la sua relazione, domanda alla Garante se la visione di contenuti inappropriati da parte di minori possa essere qualificata come abuso sessuale.

La dottoressa ALBANO, replicando al senatore Pillon, precisa che l'esposizione a contenuti inappropriati costituisce senza alcun dubbio una forma di violenza di carattere sessuale ai danni dei minori.

Il senatore MALAN (*FI-BP*), nell'esprimere vivo apprezzamento per il tenore dell'intervento testé svolto dall'audita, chiede alla dottoressa Albano di chiarire se l'Autorità garante si sia occupata della correlazione non solo fra abuso di sostanze stupefacenti o alcoliche e l'insorgenza di disagi psichici ma anche fra l'esposizione a contenuti mediatici inappropriati e tali disagi.

L'onorevole Rosa Maria DI GIORGI (*PD*), dopo aver ringraziato l'audita per il suo intervento, si sofferma sulla questione relativa alla tutela degli orfani di vittime di crimini domestici, sottolineando come la legge approvata nel corso della passata legislatura sia stata il risultato di un lungo *iter* parlamentare che ha visto il coinvolgimento di tutte le parti politiche e che richiede oggi di essere completato con i decreti attuativi. Con riguardo alla legge n. 4 del 2018 chiede alla Garante di chiarire a che punto sia l'iter di approvazione dei suddetti decreti e se e in che termini l'Autorità sia stata coinvolta.

L'onorevole SIANI (*PD*), nel soffermarsi sulla questione posta dalla dottoressa Albano in ordine alla esigenza di una rilevazione sistematica dei dati sulla violenza ai danni dei minori, osserva come molti fenomeni di maltrattamenti e abusi siano effettivamente già intercettati dai pediatri. In proposito ricorda che sono state varate alcune linee guida proprio per l'individuazione, in ambito medico, di segnali di abusi fisici. Secondo l'oratore ciò che serve per contrastare efficacemente questo fenomeno è la realizzazione di un sistema integrato e capillare che veda il coinvolgimento di più soggetti, sotto questo aspetto concorda sull'importanza dell'*home visiting*. È necessario in altri termini un sistema integrato, non limitato unicamente agli operatori in campo medico, ma che «metta in rete» tutti i servizi in grado di intercettare forme di maltrattamento minorile.

Si sofferma poi sulla questione degli abusi nello sport sottolineando come si tratti di un fenomeno sottostimato. Più in generale rileva come l'enorme sommerso sia collegato alle difficoltà di emersione delle forme di violenza, soprattutto in ambito domestico. Molte volte, infatti, il minore confida a familiari abusi subiti proprio in ambito domestico, che però ven-

gono messi a tacere. Per questa ragione è necessario puntare sulla prevenzione e *l'home visiting* può costituire un primo importante passo.

L'onorevole Fabiola BOLOGNA (*M5S*), nel soffermarsi sulla questione relativa alla prevenzione, sollecita una riflessione sull'opportunità di prevedere similmente ad altre realtà europee, misure volte a sostenere le neo mamme così da poter anche contrastare il preoccupante aumento di casi di depressione *post-partum*. Domanda quindi se *l'home visiting* possa costituire uno strumento per la prevenzione anche di questo fenomeno, che indirettamente impatta sui minori.

L'onorevole Laura CAVANDOLI (*Lega*) chiede alla dottoressa Albano di chiarire se l'Autorità garante abbia mai approfondito le connessioni fra l'utilizzo di videogiochi violenti e di altri prodotti *on line* e le forme di disagio mentale. Domanda inoltre se, a parere dell'audita, si possano ravvisare dei collegamenti fra la fruizione dei suddetti materiali vietati e il ricorso da parte di molti adolescenti alla diffusione in rete di immagini che li vedono coinvolti in episodi di violenza.

L'onorevole Michela ROSTAN (*LEU*) si sofferma dapprima sulla questione relativa alle politiche di conciliazione famiglia/lavoro, sottolineando come il nostro Paese, soprattutto il Mezzogiorno d'Italia, sconti un problema connesso alla assenza di idonee strutture.

Domanda quindi alla Garante se non sia giunto il momento anche in Italia, similmente a quanto si verifica in Danimarca e in Francia, di introdurre il divieto di utilizzo di *social network* nelle ore di lezione, prevenendo nell'orario scolastico alcune ore di «educazione sociale».

L'onorevole Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*) affronta dapprima la questione relativa ai bambini all'interno delle carceri, ricordando anche recenti fatti di cronaca verificatisi nel carcere di Rebibbia. Chiede quindi alla Garante quali siano le possibili misure da adottare per il superamento di questa insostenibile situazione.

Si sofferma poi sulla problematica relativa alla rilevazione di maltrattamenti e abusi ai danni di minori. A suo parere, pediatri ed educatori scolastici non possono essere investiti dell'esclusivo ruolo di «sentinella», in quanto essi non hanno ricevuto una specifica formazione per affrontare la gestione di casi di maltrattamento. Chiede quindi alla Garante di chiarire quali siano a suo parere le figure professionali più idonee ad intervenire in questi contesti. In particolare domanda alla Garante se la figura dello psicologo scolastico, attualmente non contemplata dal sistema scolastico italiano, possa rappresentare una efficace e competente «sentinella» per l'individuazione e la gestione dei casi di maltrattamenti ed abusi.

L'onorevole Giuseppina VERSACE (*FI*) affronta dapprima la questione relativa all'istallazione di videosorveglianza negli asili, chiedendo alla Garante se non ritenga opportuna l'istituzione presso ciascun istituto

scolastico di un «garante» inteso quale soggetto preposto a controllare e a monitorare le scuole nelle quali si sono verificate situazioni di maltrattamento, al fine di impedirne la reiterazione.

Si sofferma quindi sul tema delle molestie nello sport: si tratta di un fenomeno in crescita, ma del quale si ha poca consapevolezza. Purtroppo non sono pochi i casi in cui allenatori ritenuti responsabili di molestie ai danni di giocatrici/giocatori, ritornano a svolgere la loro attività a contatto con i giovani sportivi. Ciò si verifica in quanto non sussiste alcun obbligo per coloro che lavorano in ambito sportivo a contatto con i giovani atleti di esibire un «certificato antipedofilia».

La senatrice Caterina BINI (*PD*) si sofferma sulla questione della violenza domestica e sulle difficoltà di far emergere i fenomeni di maltrattamento ed abuso che sono commessi in ambito familiare. Evidenti limiti culturali e condizionamenti sociali inducono spesso il genitore che, messo a parte dal minore di episodi di abuso, dovrebbe denunciare, a non farlo. Chiede quindi alla Garante quali possano essere a suo parere le misure più opportune per favorire l'emersione degli abusi sommersi in ambito domestico.

L'onorevole Veronica GIANNONE (*M5S*) pone l'attenzione su un recente fatto di cronaca che si è verificato nella propria Regione, in provincia di Bari, e che è a suo parere qualificabile come forma di violenza ai danni di minori. Presso una scuola pugliese un professore di religione ha mostrato agli studenti immagini e filmati di aborti. Domanda alla Garante quali iniziative siano state prese dall'Autorità sul punto e se vi siano proposte per evitare il verificarsi di tali situazioni.

L'onorevole Ketty FOGLIANI (*Lega*) si sofferma sulla questione relativa ai minori di età nati con l'HIV. Domanda alla dottoressa Albano se l'Autorità si sia occupata di questa problematica con particolare riguardo allo sviluppo psicofisico di tali minori.

L'onorevole Ubaldo PAGANO (*PD*) si ricollega alla questione posta dalla collega Giannone chiedendo alla Garante se l'Autorità, a fronte di questi episodi, possa svolgere attività di carattere ispettivo.

La presidente RONZULLI dichiara conclusa la discussione e dà la parola alla dottoressa Albano per le repliche.

La dottoressa ALBANO si sofferma dapprima sulla questione relativa all'influenza di droghe, alcol e *videogames* vietati sui comportamenti violenti dei minori, sottolineando, come di tale questione l'Autorità garante si sia occupata, svolgendo, nel mese di dicembre, un ciclo di audizioni, i cui esiti confluiranno in un documento finale che sarà a breve disponibile.

Relativamente all'attuazione della legge n. 4 del 2018 consegna agli atti della Commissione la nota inviata al Ministro dell'economia e delle

finanze lo scorso 21 dicembre 2018 con la quale si chiedevano chiarimenti in ordine alla mancata adozione dei decreti previsti dalla legge e si rappresentava l'interesse dell'Autorità a partecipare ai lavori esprimendo i propri pareri sullo schema di decreto. Precisa quindi che la risposta a tale nota, una volta pervenuta, sarà condivisa con la Commissione.

Replicando all'onorevole Siani sottolinea come sia necessario prevedere una rete per la gestione coordinata delle segnalazioni di maltrattamenti e abusi ai danni di minori provenienti dai vari soggetti. In proposito sottolinea come spesso «il segnalatore» non sia a conoscenza dei meccanismi e delle procedure previsti per assicurare la repressione delle violenze. Segnala inoltre la recente sottoscrizione di protocolli d'intesa con la Federazione italiana medici pediatri (FIMP) e con l'Associazione ospedali pediatrici italiani (AOPI).

In merito al tema degli abusi nello sport sottolinea come l'Autorità garante abbia individuato nel CONI un valido interlocutore. Sono stati previsti puntuali moduli formativi volti ad informare e ad educare ai valori e ai principi della Convenzione ONU del 1989 coloro che lavorano a contatto con i minori. Condivide quanto segnalato dall'onorevole Versace in ordine all'esigenza di richiedere un certificato di assenza di condanne per coloro che si trovano in ambito sportivo a lavorare con minori.

Relativamente al tema posto dall'onorevole Rostan sul divieto di utilizzo dei *social* nell'orario di lezione, ritiene che alla logica del divieto sia da preferire quella della promozione delle forme di relazione empatica attraverso percorsi di mediazione scolastica. Questi percorsi possono consentire l'instaurazione di rapporti reali e non virtuali fra giovani.

Rispondendo all'onorevole Bologna, osserva come *l'home visiting* possa effettivamente costituire un valido strumento anche in relazione ai casi di depressione *post-partum*, tuttavia non bisogna dimenticare i problemi di carenze di risorse e di scarsa uniformità a livello territoriale dovuti al fatto che tale strumento è a carico degli Enti territoriali.

Condivide poi la preoccupazione manifestata dall'onorevole Bellucci con riguardo alla presenza di bambini all'interno delle carceri. In proposito dopo aver sottolineato l'importanza di favorire il ricorso a strutture *ad hoc* e aver ricordato la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra il Ministero della Giustizia e l'associazione Bambinisenzasbarre onlus, si sofferma sulla situazione delle case protette e delle ICAM in Italia.

Replicando sempre all'onorevole Bellucci ritiene che alla figura dello psicologo scolastico sia da preferire la previsione di una *equipe* integrata formata da soggetti con competenze non solo in ambito psicologico ma anche in ambito sociale.

Con riguardo alla proposta di istituire «microgaranti» all'interno delle scuole dell'infanzia osserva come non serva un solo «garante», ma tutti gli adulti devono essere garanti dei minori loro affidati.

Sul problema posto dalla senatrice Bini in merito alle difficoltà di denuncia ritiene che ciò che debba prevalere in ogni caso è l'interesse pubblico alla tutela dei minori e al perseguimento di coloro che commettono maltrattamenti o abusi, anche se ciò impone interventi in contrasto con le

scelte familiari. È molto importante, a suo parere, favorire la conoscenza delle modalità attraverso le quali denunciare gli episodi di abuso.

Relativamente all'episodio riferito dagli onorevoli Giannone e Pagano osserva come non sia compito dell'Autorità intervenire su singoli casi. Tali interventi, oltre a non essere possibili per la esiguità dell'organico dell'Autorità (che conta attualmente 20 unità) finirebbero per rappresentare una ingerenza nell'attività dei garanti regionali.

Relativamente infine, alla tematica posta dalla onorevole Fogliani osserva come l'Autorità garante non abbia svolto ad oggi alcun tipo di approfondimento sulla problematica dei ragazzi affetti da HIV.

L'onorevole Maria Rosa DI GIORGI (PD) prende brevemente la parola per chiedere se e quale sia il collegamento fra la rete dei garanti regionali e l'Autorità garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La dottoressa ALBANO osserva come non vi sia alcun rapporto né di coordinamento né gerarchico fra l'Autorità garante nazionale e le singole autorità garanti a livello territoriale. Rileva inoltre come tali garanti siano spesso insediati presso i consigli regionali. In proposito esprime l'auspicio di un intervento riformatore volto ad assicurare anche ai garanti regionali i requisiti di autonomia e indipendenza e il riconoscimento di competenze esclusive. L'unica forma di raccordo attualmente prevista è costituita dalla Conferenza nazionale dei garanti, organo al quale la legge istitutiva del 2011 riconosce il solo compito di adottare linee comuni di azione. Conclude sottolineando come l'esigenza di un coordinamento è sempre più avvertita anche in considerazione della recente istituzione di garanti dell'infanzia anche a livello locale.

La PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Albano e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

La PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 6 febbraio, alle ore 8, nuovamente per l'audizione della Garante per l'infanzia, questa volta, però, nell'ambito della indagine conoscitiva sul bullismo e cyberbullismo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,10.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

La seduta inizia alle ore 11,15.

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2018

(Esame e rinvio)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sul calendario dei lavori del Comitato.

Il deputato Elio VITO, *relatore*, svolge una relazione sul documento all'ordine del giorno sulla quale intervengono, per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, e il deputato Antonio ZENNARO (M5S).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rinvia l'esame della relazione ad altra seduta.

SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulle quali intervengono il senatore Adolfo URSO (FdI) e il deputato Elio VITO (FI).

La seduta termina alle ore 11,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Mercoledì 23 gennaio 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Mino TARICCO

indi del Presidente eletto
Nicola STUMPO

La seduta inizia alle ore 8,40.

Mino TARICCO, *presidente*, avverte che la Commissione è oggi convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione dell'Ufficio di presidenza, composto da un presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

Avverte altresì che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Mino TARICCO, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti:	37
Maggioranza assoluta dei voti:	19

Hanno riportato voti:

Nicola Stumpo	30
Schede nulle:	3
Schede bianche:	4

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Cosimo Adelizzi, Gaieazzo Bignami, Monica Ciaburro, Diego De Lorenzis, Massimiliano De Toma, Valentina D'Orso, Sestino Giacomoni, Giuseppe Cesare Donina, Davide Gariglio, Francesca Gerardi, Michele Gubitosa, Marco Lacarra, Daniele Moschioni, Romina Mura, Serse Soverini, Arianna Spessotto, Nicola Stumpo.

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Rossella Accoto, Enrico Aimi, Giuseppe Audino, Antonio Barboni, Sandro Mario Biasotti, Caterina Biti, Elena Botto, Eugenio Comincini, Gianmauro Dell'Olio, Antonio De Poli, Agnese Gallicchio, Vincenzo Garruti, Gianpietro Maffoni, Roberto Marti, Giuliano Pazzaglini, Angela Anna Bruna Piarulli, Pietro Pisani, Nadia Pizzol, Dieter Steger, Mino Taricco.

Proclama eletto Presidente il deputato Nicola STUMPO

Nicola STUMPO, *presidente*, rivolge un indirizzo di saluto a tutti i componenti la Commissione.

ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Nicola STUMPO, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Conclusa la votazione, comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti:	37
---------------------------	----

Hanno riportato voti:

Cosimo Adelizzi	20
Mino Taricco	15
Schede nulle:	2
Schede bianche:	0

Proclama eletti vicepresidenti il deputato Cosimo ADELIZZI e il senatore Mino TARICCO.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti:	37
---------------------------	----

Hanno riportato voti:

Pietro Pisani	11
Daniele Moschioni	8
Schede nulle:	4
Schede bianche:	14

Proclama eletti segretari il senatore Pietro PISANI e il deputato Daniele MOSCHIONI.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Cosimo Adelizzi, Galeazzo Bignami, Monica Ciaburro, Diego De Lorenzis, Massimiliano De Toma, Valentina D’Orso, Sestino Giacomoni, Giuseppe Cesare Donina, Davide Gariglio, Francesca Gerardi, Michele Gubitosa, Marco Lacarra, Daniele Moschioni, Romina Mura, Serse Soverini, Arianna Spessotto, Nicola Stumpo.

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Rossella Accoto, Enrico Aimi, Giuseppe Audino, Antonio Barboni, Sandro Mario Biasotti, Caterina Biti, Elena Botto, Eugenio Comincini, Gianmauro Dell’Olio, Antonio De Poli, Agnese Gallicchio, Vincenzo Garruti, Gianpietro Maffoni, Roberto Marti, Giuliano Pazzaglino, Angela Anna Bruna Piarulli, Pietro Pisani, Nadia Pizzol, Dieter Steger, Mino Taricco.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Nicola STUMPO, *presidente*, invita i gruppi parlamentari a designare i propri rappresentanti in Commissione, onde poter convocare l’Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, per la programmazione dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

